REGIONE CAMPANIA
Prot. N. 282
14 GIU. 2005
SERV. PROV. DI AVELLINO
COMITATO TECNICO REGIONALE

COMITATO TECNICO REGIONALE
SEZIONE PROVINCIALE AVELLINO

Esaminato nell'adunanza del Comitato in
11 LUG. 2005
Voto n. 5760
IL SEGRETARIO

Comune di Mugnano del Cardinale

Provincia di Avellino

PIANO REGOLATORE GENERALE

Variante di adeguamento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Relazione generale

Comune di Mugnano del Cardinale
UFFICIO TECNICO
Ai sensi dell'art. 14 della L. n° 15/68, lo sottoscritto funzionario incaricato CERTIFICO che la presente copia formata da n° 115 fogli, è conforme all'originale documento, da me collazionato, depositato agli atti d'ufficio.
I Funzionario U.T.C.
Ing Michele Ferrara
Addì, 11 NOV. 2004

COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE (AV) U.T.C.

COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE
14 GEN. 2005
N. Prot. 234
Cat.

P.R.G. - Adottato con
Delibera di C.C. n° 4 del 16/01/2004

GENNAIO 2004

Il progettista
Arch. Gabriella De Micco

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA CAMPANIA
ARCHITETTO GABRIELLA DE MICCO
ISCRITTO ALL'ALBO SEZ. A 1257

Il Sindaco
Dott. Giovanni Colucci

IL SINDACO
Prof. Giovanni Colucci

REGIONE CAMPANIA
SETTORE URBANISTICA
Servizio Contenzioso - Provvedimenti
Affari Generali
AI SENSI DELLA

LEGGE REGIONALE 20-3-198
N. 14 TIT. II PAR. 5

CONFORME

In riferimento al Decreto Dirigenziale
n. 79 del 22/05/02
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PARTE PRIMA

1. PREMESSA

Accanto all'insieme di trasformazioni naturali che possono alterare la struttura - consolidata o fragile - del suolo nella sua parte superficiale di copertura, esiste l'intervento dell'uomo.

Nell'accezione positiva del termine, esso può essere definito come l'utilizzazione delle condizioni ambientali per gli indirizzi colturali compatibili (o, in senso più esteso, per la costruzione del paesaggio), per l'insediamento, per l'attività, per i sistemi di relazione nel rispetto delle situazioni e delle strutture fisico-territoriali; infine, per gli interventi che evitino o ritardino processi naturali di deterioramento.

L'ambiente accoglie e trasmette ogni traccia lasciata dagli interventi umani: le modificazioni antropiche seguono leggi complesse che tendono a valorizzare aree diverse in base a interessi contingenti (esigenze di mobilità, di sedentarietà, di sfruttamento economico, e, nella storia, esigenze di difesa e di offesa).

Per questo, in presenza di un territorio dove le caratteristiche peculiari non sono ancora azzerate - vuoi per la lontananza da coste o monti saccheggiabili a "fini ricreativi" dal turismo di massa, vuoi per il contenuto sviluppo industriale - la pianificazione urbanistica responsabile ha il dovere di promuovere la difesa ambientale, il riequilibrio e la salvaguardia.

Occorre però superare l'antagonismo del vincolo contrapposto allo sviluppo: non é necessario catalogare le ricchezze del territorio e, semplicemente, imbalsamarle, o, dal lato opposto, considerare le risorse territoriali come mezzi materiali che la tecnologia trasforma in beni.

Operativamente, occorre l'individuazione del riferimento obbligato che, in mancanza di un Piano Urbanistico Territoriale, é rappresentato dalla griglia di norme vigenti a livello statale e regionale; nello stesso tempo, occorre l'individuazione delle potenzialità di sviluppo dell'area, che non sono mai inconciliabili con la salvaguardia ambientale.

In sintesi, il progetto di Piano Regolatore Generale individuerà specifiche procedure di controllo degli interventi trasformativi e elaborerà modelli di intervento che tengano conto delle esigenze sociali e dell'utilizzazione non compromissoria dei beni ambientali.

E' pertanto indispensabile poter leggere le modificazioni avvenute sul territorio, impostandone l'analisi come visione globale dei fenomeni che hanno contribuito a cambiarne la forma. Sono allo stesso modo importanti le caratteristiche fisiche - lo spazio - e quelle storiche e sociali - l'organizzazione dello spazio.

2. IL CONTESTO TERRITORIALE

La Comunità Montana "Vallo di Lauro e Baianese" comprende 13 comuni: due in provincia di Salerno, due in provincia di Napoli, e nove in provincia di Avellino. Tra questi ultimi, é Mugnano del Cardinale, che si trova ai piedi dei primi contrafforti dell'Irpinia, lungo le pendici occidentali del Partenio.

Mugnano del Cardinale confina a Nord con i comuni di Quadrelle e di Sirignano, a Est con Mercogliano, a Sud-Est con Monteforte Irpino, a Sud-Ovest con Baiano.

Ha una superficie di 12,14 kmq., e, attualmente, una densità abitativa di 410 ab/kmq. La sua superficie rappresenta lo 0,43 % di quella della Provincia di Avellino, e la sua popolazione l'1,13 % di quella della stessa Provincia.

L'altitudine é compresa fra i 1406 m. sul livello del mare e i 223 m. s.l.m., il Comune quindi altimetricamente appartiene a una zona di montagna (e 10,10 kmq., per l'83 % della superficie totale, sono montani). Il centro abitato si trova in media a 250 m. di altitudine, ed é configurato all'incirca come un rettangolo che segue l'andamento della S.S. n° 7 bis.

La zona più bassa del territorio é caratterizzata da clima mediterraneo: estati calde e secche, inverni piovosi ma non eccessivamente rigidi, con poche precipitazioni nevose e poche gelate. Qui la piovosità si aggira sui 1000 mm. di acqua all'anno. La temperatura media massima é 18,7 C°, la minima é in media 9,6 C°.

Nelle aree collinari e montane le precipitazioni estive, al di sopra dei 500 m. s.l.m., sono più frequenti e intense, e le temperature medie diminuiscono in ragione dell' altitudine. Sulle cime più alte compaiono tra febbraio e marzo precipitazioni nevose.

I terreni montani sono coperti da boschi, principalmente di faggi, ma anche, nelle zone meno alte, misti di aceri (Acer obtusatum, A. monspessulanum, A. lobelii), ornelli (Fraxinus ornus), roverelle e lecci (Quercus pubescens e Q. ilex), ontani (Alnus cordata).

I terreni da collinari a montani sono caratterizzati da essenze arboree e forestali, nelle zone più alte, in buona parte di proprietà demaniale; in queste zone é sentito il

problema degli incendi estivi, che riducono fortemente la produzione legnosa dei boschi cedui.

Il territorio comunale é interessato dal sistema dei Regi Lagni - i canali naturali e artificiali che drenano l'acqua meteorica del nolano convogliandola fino al mare - . E' attraversato dal torrente detto Acqualonga o Sciminaro, e da numerose incisioni torrentizie quasi del tutto prive di lama d'acqua.

3. LA GEOLOGIA E L'IDROGEOLOGIA

Il Comune di Mugnano nel 1987 aveva commissionato le indagini sul territorio al geologo dott. Acierno. Tali indagini sono state aggiornate e approfondite dallo stesso geologo nel 1993, con la verifica che i risultati e le conclusioni sono ancora compatibili con le caratteristiche del territorio.

Lo studio, il cui scopo ultimo é quello di evidenziare aree con fenomeni di dissesto o pericolose dal punto di vista sismico, fa parte integrante del Piano Regolatore Generale. La classificazione delle diverse zone rappresentate nella Carta della stabilità e nella Carta della zonazione in prospettiva sismica che peraltro, come si vedrà, non rappresentano particolari problemi - ha confortato l'individuazione delle zone omogenee e delle infrastrutture del Piano.

Nel Comune di Mugnano si individuano due zone morfologiche, dalle caratteristiche differenti e ben definite.

La prima, orientata in direzione Sud-Est - Nord-Ovest, é individuabile lungo l'allineamento Contrada Petrarulo-Monte Cucuruzzo. E' una struttura monoclinalica, a blocchi allineati tutti in direzione appenninica, separati da numerosi valloni debolmente incisi lungo linee di faglia. Tipico é il fronte Sud, al quale appartengono "La Difesa", "Il Castello", "La Cerreta", caratterizzato da notevoli pendenze, specialmente in prossimità de "Il Castello". Le incisioni torrentizie sono quasi del tutto prive di lama d'acqua, anche nei periodi più piovosi dell'anno. Di esse, la più profonda e sviluppata é quella del Vallone San Michele.

La seconda struttura montuosa, che culmina nel blocco di Morricone, Bosco Cupone, Monte Calvarine, é orientata in direzione Est - Ovest, ben delimitata, e agganciata a Nord al massiccio di Toppola Grande. Anche questo blocco é caratterizzato da incisioni, meno numerose di quelle sopra dette, ma comunque prive di falda acquifera.

Entrambe le zone morfologiche sono prive di fenomenologie erosive attuali, in quanto l'assenza quasi totale di acque di deflusso e ruscellamento consente l'esclusione di tipologie erosive. Per cui i fenomeni di degrado sono legati solo al decadimento delle coltri superficiali legato ai fenomeni atmosferici. I valloni principali - Vallone San Michele,

Vallone San Pietro, Vallone del Ponte ecc. - rappresentano i drenaggi superficiali preferenziali, e hanno tutti l'andamento NE - S0.

L'area a valle, che rappresenta all'incirca il 25 % del territorio comunale, tutta urbanizzata o comunque antropizzata, presenta superfici piane e prive di fenomenologie esogene. La sua configurazione consente gli accumuli detritici intensi ed estesi, evitando tipologie erosive.

L'assetto strutturale del territorio di Mugnano é costituito da una direttrice tettonica principale, alla base del massiccio, praticamente perallela al rettangolo formato dall'abitato, consistente in una faglia perimetrale mascherata da coltri di accumulo.

Ad essa si aggiungono altre faglie, con andamento antiappenninico, che dividono le dorsali in una serie di blocchi. Infine esistono strutture in fase distensiva, in profondità e comunque nascoste, che si differenziano in strutture a gradinata. Tutte le faglie non presentano motivo o fenomeni di ringiovanimento, e non é da prevedere che possano essere influenzate da nuovi sismi.

Dal punto di vista idrogeologico, i terreni possono essere suddivisi in quattro grandi gruppi:

a) terreni permeabili per fessurazione, ai quali appartengono sia le serie calcareo-dolomitiche e dolomitiche più antiche, dove la permeabilità é bassa e comunque in calo, che le serie calcaree ad elevata ed elevatissima permeabilità, caratterizzate da notevoli coefficienti di assorbimento, e dove lo sviluppo idrografico superficiale é del tutto assente; in queste ultime é presente uno sviluppo idrografico interno, articolato in senso verticale, fino a raggiungere le serie di base calcaree sature;

b) terreni poco o per niente permeabili, rappresentati dalle serie mioceniche sepolte, assenti in superficie; qui lo sviluppo idrografico interno é orizzontale;

c) terreni altamente permeabili per porosità: sono le brecce di pendio orlanti il massiccio carbonatico principale, prive di fenomeni di ruscellamento superficiale, che trasmettono verticalmente le acque di infiltrazione;

d) terreni a permeabilità variabile per porosità, costituiti da coltri piroclastiche a granulometria variabile, dove la circolazione é a sviluppo verticale, e contribuisce anch'essa ad alimentare la falda profonda.

Le sorgenti (Acqua del Litto, Acqua del Sambuco ecc.) sono distribuite a diverse quote, e sono quasi sempre determinate da differenze di permeabilità tra le coltri calcaree e quelle dolomitiche, o fra queste e le serie detritiche grossolane, spesso lungo i valloni.

Il censimento dei pozzi della Valle del Baianese ha rilevato a Mugnano del Cardinale un solo pozzo, della Ditta D'Apolito, con le seguenti caratteristiche: altezza p.c.293 m., portata 5 l/sec., prof. 280 m., prof. falda 250 m.

L'analisi delle caratteristiche geologiche e idrogeologiche dei terreni ha permesso di rappresentarne la stabilità. In questa ottica, il territorio di Mugnano può essere diviso in due aree di diverso tipo:

1) Area delle assise calcaree, dove importante é la morfologia e lo stato di fratturazione, e ininfluente é l'acqua di circolazione - peraltro assente - o di imbibizione, che diventa determinante per cadute di massi, brecce o ciottolame solo a seguito di gelività. Queste aree, i cui margini dovranno essere definiti con indagini puntuali, sono da destinare a bonifica. Anche in corrispondenza degli alvei fluviali più incisi si presentano fenomeni di-scollamento della coltre superficiale, con scoscendimenti e crolli.

2) Area delle coltri quaternarie, caratterizzate da materiali completamente stabilizzati dall'azione erosiva e di trasporto delle acque meteoriche superficiali. Non si presentano fenomeni di dissesto, ma solo, in alcuni punti, modeste fenomenologie erosive.

L'indagine geologica ha consentito comunque l'evidenziazione, sulla carta della stabilità e dei fenomeni morfoevolutivi, di alcune aree soggette a fenomeni franosi, in atto, prevedibili, o stabilizzati, che si trovano tutte in zone non urbanizzate.

Nella tavola vengono descritte e individuate tre aree a diversa instabilità. Ancora più della zonazione sismica, che non ha fatto rilevare particolari problemi, sarà importante tener conto delle aree instabili nella collocazione sul territorio delle diverse destinazioni urbanistiche. Le aree sono state denominate 1, 2 e 3.

1) La zona 1 comprende le aree allineate lungo i valloni e gli affluenti principali, dove si evidenziano fenomeni di frana, e sono probabili fenomeni di esondazione con trasporto di materiali erosi. In queste aree gli interventi di bonifica risultano indispensabili, in quanto non è prevedibile la possibilità del loro assestamento naturale. La situazione di degrado è fortemente avanzata, per cui particolare sollecitudine andrà usata nel bonificare tutta la zona del vallone San Michele.

2) La zona di tipo 2 comprende aree nelle quali i fenomeni di instabilità si riattivano a periodi pluriennali, e sono secondari e collegati a quelli delle aree di tipo 1. Qui la bonifica può essere successiva a quella delle zone precedenemente descritte, ma naturalmente priorità assoluta va data al consolidamento delle aree a ridosso del centro storico.

3) Nella zona di tipo 3 i fenomeni di dissesto sono derivanti da interventi antropici, ma ormai stabilizzati. Anche qui sarà indispensabile prevedere la progettazione o il completamento della bonifica, e impedire ulteriori modifiche dell'assetto.

Dal punto di vista sismico, come già accennato prima, le zone dell'abitato sono insediate in aree a incremento sismico variabile, delle quali nessuna è davvero pericolosa, dato che in nessun punto la falda acquifera è prossima alla superfice.

Le conclusioni dello studio geologico evidenziano che il territorio suscettibile di urbanizzazione nel Comune di Mugnano non presenta particolari problemi (se si escludono i terreni lapidei e breccioidi) né dal punto di vista geologico e geotecnico, né da quello idrogeologico, né da quello sismico.

4. STRUMENTI URBANISTICI

Il Comune di Mugnano del Cardinale é dotato di Programma di Fabbricazione con Regolamento Edilizio, adottati con delibera C.C. n°7 del 10/4/1976, e approvati con D.P.G.R.C. n°6801 del 25/10/1979.

Nel 1983, con delibera C.C. n°22 del 7/3/1983, fu adottato un Piano Regolatore Generale che, esaminato dall'Ente delegato all'approvazione, fu restituito, affinché fosse integrato e rielaborato, con delibera del Consiglio Provinciale di Avellino n°225 del 12/9/1988.

Il 19/4/1993, con il numero di protocollo 1814, il Piano Regolatore, modificato, fu messo all'ordine del giorno nell'ultima seduta utile prima che il Consiglio Comunale fosse sciolto, ma non venne discusso, né adottato.

Infine, con delibera C.C. n°4 del 24/01/1994 fu adottato un Piano Regolatore che, arenatosi nella fase della discussione delle osservazioni, non fu trasmesso alla Provincia per l'approvazione.

Quanto ai Piani esecutivi, nel 1977 furono individuate due aree da destinare a edilizia residenziale pubblica, e il relativo Piano di Zona ex legge 167/62, adottato con delibera C.C. n°25 del 27/10/77, fu approvato con D.P.G.R.C. n°06268 del 12/9/ 1979. Non essendo stato attuato nei termini di legge, il Piano di Zona non é più vigente.

E' invece vigente il Piano di Recupero ex legge 219/81, approvato con delibera C.C. n°37 dell'11/4/1983, e la sua Variante approvata con delibera C.C. n°221 del 19/12/88. Il Piano ha individuato gli edifici danneggiati dal sisma del 1980, e ne ha regolamentato le categorie di intervento possibili.

E' vigente anche il Piano degli Insediamenti Produttivi, ai sensi della L. n°219/81, localizzato al confine del Comune verso Baiano, dal P.I.P. del quale quello di Mugnano è separato solo da una strada.

5. VINCOLI

5.1 RISCHIO SISMICO

Il Comune di Mugnano del Cardinale é situato in un'area prossima alla catena appenninica, a vocazione sismogenetica. Secondo la classificazione sismica del territorio italiano operata da Servizio Sismico Nazionale, é inserito nella III categoria, con grado di sismicità S = 6. Il coefficiente di intensità sismica, rappresentativo dell'accelerazione tangenziale che può essere prodotta durante un evento sismico, é pari a 0,04 di g.

La programmazione urbanistica del territorio non può quindi prescindere da un'accurata indagine di tipo geologico, che, ai sensi della L.R. n°9 del 27/1/1983, deve individuare le caratteristiche geolitologiche, idrogeologiche e di stabilità dei terreni, avendo come obiettivo la zonazione in prospettiva sismica: la valutazione, cioé, delle differenti situazioni che possono influenzare le potenzialità di danno in conseguenza di un evento sismico.

Anche il D.M. 11/3/1988, ai punti H1, H2 e H3, stabilisce le indagini necessarie a chiarire la fattibilità geotecnica di opere che, su grandi aree, possono comportare variazioni significative nelle condizioni del sottosuolo, e, in particolare, prescrive che per l'elaborazione di piani urbanistici in zone sismiche le indagini devono essere finalizzate alla caratterizzazione del territorio per la ricerca dei parametri di progetto in accordo con quanto previsto dalle norme sismiche.

Tuttavia, la microzonazione sismica e la caratterizzazione del territorio possono non evidenziare le eventuali eterogeneità litologiche - in particolare quelle meccaniche e dinamiche - che caratterizzano i terreni superficiali del sottosuolo: é, quindi, fondamentale effettuare ulteriori approfondimenti che consentano di prevedere la risposta delle aree da edificare alle sollecitazioni prodotte da un sisma.

In ultima analisi, come prescritto da tutte le norme vigenti per i territori classificati sismici, sarà indispensabile far precedere la progettazione dei singoli manufatti dalle indagini in loco, che valutino come i terreni più superficiali - interessati dalle fondazioni - modifichino lo spettro del segnale sismico.

5.2 VINCOLO IDROGEOLOGICO

Il R.D. n°3267/1923 sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione la cui variazione d'uso possa comportare denudazioni, instabilità, o turbare il naturale regime delle acque. Per tali terreni qualsiasi intervento o utilizzazione deve essere subordinato a una autorizzazione da parte dell'Ente preposto.

Il Comune di Mugnano del Cardinale é in parte assoggettato al vincolo idrogeologico, nella parte di territorio più alta sul livello del mare, il cui limite inferiore corrisponde all'incirca all'isoipsa dei 280 m. s.l.m.

L'Ente competente a rilasciare le autorizzazioni é la Provincia di Avellino, sentito l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste.

5.3 VINCOLO PAESAGGISTICO

Alla parte del territorio comunale soggetta a vincolo idrogeologico si sovrappone il vincolo di protezione delle bellezze naturali ai sensi della legge 29 giugno 1939 n°1497.

Con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali del 21 settembre 1984 sono stati individuati come beni soggetti a vincolo ambientale il Lagno di Sciminaro o Acqualonga, il Valle del Fovo e il Vallone Ogliarola, ripostati nella tavola dei vincoli.

Il D.L. 27 giugno 1985 n°312, convertito con modificazioni nella Legge 8 agosto 1985 n°431, sottopone a vincolo paesaggistico i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al T.U. approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 n°1775 e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (Art.1, lettera c)): a Mugnano sono individuati il "Lagno di Sciminaro ed Acqualonga", il "Vallone Ogliarola" con sbocco nello Sciminaro e il "Valle del Fovo" con lo stesso sbocco.

Inoltre hanno lo stesso vincolo (Art.1 lettera d)) i territori montani appenninici al di sopra dei 1200 m. s.l.m., e vi ricade la cima del Monte Calvarine, al confine Est di Mugnano del Cardinale. Infine (Art.1, lettera g) sono vincolati i territori "coperti da foreste

e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento".

E' d'obbligo, quindi, per gli interventi che comportino modifiche di queste aree, richiedere l'autorizzazione di cui all'art.7 della legge 29/6/1939, in attesa di altre disposizioni che scaturiscano dalla normativa del Piano Paesistico, o Urbanistico-territoriale, che la Regione avrebbe dovuto redigere entro il 31 dicembre 1986.

5.4 VINCOLO URBANISTICO

Ai sensi dell'art. 1.7 del Titolo II della L.R. n°14/82, in attesa dei Piani Territoriali che precisino le destinazioni d'uso e le norme di salvaguardia per la protezione idro-geomorfologica del territorio, il Piano Regolatore Generale deve garantire le seguenti destinazioni d'uso, di tutela e di salvaguardia, rispetto alle infrastrutture e alle emergenze naturali del territorio del Comune:

- fascia di rispetto dei nastri e degli incroci stradali, all'esterno dei centri abitati, derivante dal combinato disposto del D.M. 1° aprile 1968 n°1404 e del Nuovo Codice della Strada e successive modificazioni;

- fascia di rispetto delle starde urbane, specificata nella normativa di Piano;
- fascia di rispetto cimiteriale, di m.100 inderogabili dal perimetro del Cimitero;

- fascia di rispetto dei torrenti a scarsa portata, pari a m.10;

- fascia di rispetto delle sorgenti: ai sensi del D.P.R. 24/5/ 88 n°236, dovranno essere osservati m.10 di tutela assoluta e m.200 dal punto di captazione ai fini della protezione dall'inquinamento, nei quali alcune attività inquinanti sono vietate.

Le precedenti fasce di rispetto sono elencate, con le rispettive prescrizioni, nella Normativa di attuazione.

6. CENNI STORICI E SVILUPPO URBANISTICO

Il territorio della Comunità Montana "Vallo di Lauro e Baianese", nella quale il Comune di Mugnano del Cardinale é inserito, costituito da un'alternanza di pianure solo in parte acquitrinose con zone collinari e montuose interrotte da altopiani, ha da sempre favorito l'insediamento umano.

nell'antichità una via di traffico piuttosto importante.

Nonostante però il ritrovamento di prime testimonianze dell'uomo nell'area (non risalenti tuttavia al di là del secondo millennio a.C.) del territorio di Avella, di Mugnano del Cardinale non si hanno notizie precise, se non che nell'età storica tutto il Baianese costituiva il territorio di Abella.

L'insediamento di Avella, costituitosi all'epoca del passaggio dalla cultura agricola con insediamenti sparsi a quella dei grossi agglomerati già fortificati, in punti importanti per l'economia della zona, appare risalire al periodo tra la seconda metà del VII° secolo e la prima metà del VI°.

Nei secoli, Avella seguì le vicende della vicina ed egemone Nola (la cultura etrusca, poi l'assimilazione a quella greca, fino a quando, nell'87 a.C., l'imperatore dei Sanniti utilizzò Nola, roccaforte degli Italici, come base per distruggere Abella).

Divenuta infine sede di coloni, Avella conobbe, in era tardo repubblicana e nella prima età imperiale, una discreta fioritura economica, dovuta, tra l'altro, alla coltivazione delle nocciole (le "nuces abellanae" citate da Plinio). In seguito, all'epoca delle invasioni barbariche, come tutta la Campania fu devastata dalle guerre tra Goti e Bizantini.

Ad Avella sono legate le prime notizie storiche del Comune di Mugnano del Cardinale: già feudo della baronia di Avella, é del 1297 la notizia della cessione al Barone di Avella Riccardo Scillato del diritto del "Castello del Litto e Pontemiano". Del Castello del Litto restano ruderi, mentre traccia di Pontemiano resta nel toponimo "Ponte di Mugnano", ora "Ponte di Basso".

Nel 1310 la Terra di Mugnano, del Litto e del Casale delle Quadrelle furono permutati con altre terre, di proprietà del Monastero di Montevergine. La permuta fu

autorizzata dal re Roberto, Mugnano divenne "Commenda Verginiana", e fu chiamato "Mugnano di Montevergine".

Il quarto della serie di Cardinali che ne godettero, Giacomo d'Aragona figlio del re Ferdinando I, vi fece costruire un "maschio", la cui costruzione si può far quindi risalire al periodo fra il 1466, anno nel quale il Cardinale fu investito della Commenda, e il 1485, anno della sua morte. Il Palazzo badiale fu chiamato "Palazzo del Cardinale", e "Cardinale" divenne il nome della zona circostante, da cui "Mugnano del Cardinale".

L'area conobbe alquanta prosperità, legata al transito dei pellegrini diretti a Montevergine, e alla apertura di una Casa monastica affiliata all'Abbazia di Montevergine, in località Ponte di Mugnano.

Sul versante occidentale del Partenio, dove sembra che passasse l'antichissima strada per il santuario italico di Opi, romanizzato poi in tempio dedicato a Cibele, e dove comunque era la via Sacra che conduceva a Montevergine, fu in data incerta fondata la chiesetta di S. Pietro a Cesarano, della quale poi si dirà.

Intanto, sotto il pontificato di Leone X, nel 1515, l'intera abbazia di Montevergine e le sue "Commende" passarono, per la somma di 3000 ducati d'oro, alla real Casa della SS. Annunziata di Napoli, alla quale Mugnano appartiene fino al 1808.

Il passaggio ad autorità civili e religiose fisicamente lontane, e le vessazioni a cui era sottoposta la popolazione, furono da allora accompagnati da una serie di calamità bibliche – pestilenze, carestie, l'eruzione del Vesuvio del 1631, un'invasione di cavallette del 1640 – che segnarono la decadenza della zona e il prosperare di faide e di brigantaggio.

E' del 1641 la prima testimonianza storica certa del monastero di S.Pietro a Cesarano, con annessa chiesa: si tratta di un atto di donazione di una cifra destinata a realizzare in tempi brevi un Seminario. La Chiesetta fu più volte restaurata; pare che nel corso dei restauri siano stati effettuati dei ritrovamenti di frammenti marmorei, e di una statua che confermerebbe la presenza dell'antico culto di Cibele.

La chiesa è ancora esistente, anche se non agibile per via dei gravi danni subiti a seguito del terremoto del 1980.

Maggior fama ebbe il Seminario, anche per le personalità di studiosi che lo diressero e vi insegnarono, tra i quali don Pasquale Bianchi, noto archeologo, al quale si deve la scoperta del "cippus abellanus" (una delle più lunghe iscrizioni in lingua osca pervenutaci, ora conservata presso il Seminario di Nola).

Nel 1861 il Seminario divenne un Ginnasio, ribattezzato nel 1873 "Alessandro Manzoni".

Nel 1808, la cura spirituale di Mugnano del Cardinale passò dalla Casa della SS.Annunziata alla congregazione di S.Pietro a Cesarano, che fu poi abolita nel 1861.

Dal 1861 Mugnano, come parte del mandamento di Baiano (il nome ufficiale di Mugnano del Cardinale fu conferito con Regio decreto nel 1863), fu con Baiano staccato dalla Provincia di Terra di Lavoro, e aggregato prima al Sannio e infine alla Provincia di Avellino.

Fra gli edifici storici del Comune, numerose sono le chiese. La più antica é la Parrocchia dell'Ascensione, le prime notizie della quale la fanno risalire al sec.XII, e che fu ricostruita nel 1643 dopo un incendio. La Chiesa di S.Maria delle Grazie é del 1600 circa, e in essa sono conservate le spoglie attribuite alla martire cristiana Filomena, che sono ancora oggi meta di pellegrinaggi. La Chiesa di S.Michele Arcangelo, anch'essa del '600, era in origine fuori dal centro abitato. Di poco anteriore al 1700 é la Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, parrocchia del rione Cardinale. Della fine del 1700 é la Chiesetta di Montevergine, edificata dal Comune.

Accanto alla Chiesa di S.Maria delle Grazie fu costruito, nel 1853, l'Educandato di S. Filomena, oggi chiamato "Maria Cristina di Savoia", che é attualmente in parte proprietà del Comune e in parte della Curia: l'Amministrazione Comunale conta di recuperarlo e di riprendere appieno le funzioni pubbliche dell'edificio.

Urbanisticamente, come si é visto, l'insediamento di Mugnano strettamente legato alle sue vicende di proprietà di Enti religiosi - non ha avuto un disegno organico e precostituito: le emergenze più antiche (il Castello del Litto e le strutture preesistenti a S.Pietro a Cesarano) sono rimaste episodiche.

Un principio di aggregazione, richiamata dalle funzioni economiche e/o religiose, si é creato attorno al fulcro costituito dal Palazzo del Cardinale o Procaccio: la sua funzione di simbolo di potere, nello stesso tempo di guardiania e di esazione di tributi, era stata nei secoli rinnovata fino ad ospitare, fino al 1812, una Regia Dogana. Era anche stato attrezzato con una cisterna, e fungeva da stazione di posta per il cambio dei cavalli, e da Ufficio Postale fino al 1866, quando l'Ufficio per lo smistamento della corrispondenza fu spostato a Nola.

Nello slargo antistante il Palazzo si teneva, fino a non molti anni addietro, una fiera di bestiame, in occasione della quale il Cardinale aveva funzioni di locanda. La fruizione del Palazzo era quindi legata sia all'economia agricola da sempre esistente nel territorio, che ai transiti da e per il polo di attrazione di Montevergine.

Le mappe più antiche mostrano i primi aggregati di abitazioni lungo un percorso che parte dà quello che ora si considera il fronte secondario del Palazzo e si dirige verso la tortuosissima "Faida della Toppa", l'antica strada per Montevergine.

Oggi, la persistenza di alcuni vicoli stretti e gradonati (come il vico Casa Canonico) fanno riconoscere il nucleo più vecchio del paese.

La creazione della Via Nazionale delle Puglie, intorno al 1750, portò al territorio comunale nuovo sviluppo economico. Lungo la strada sorsero stazioni di posta, osterie e luoghi di ristoro, per cui cominciò a configurarsi l'attuale assetto del tessuto insediativo, comune a tanti centri sorti e sviluppati lungo strade di grande comunicazione.

Il tessuto edificato più fitto é, ancora oggi, quello che dal nucleo antico scende verso la Via Nazionale delle Puglie oggi S.S. n°7 bis - e residui giardini o strutture a corsie interna fanno riconoscere i caratteri dell'edilizia rurale.

Fonti:

G. Picariello – Mugnano Cardinale nel tempo – Tipolitografia "G.Scala" – 1913

E.Bellonato – La Chiesa di Mugnanense di S. Pietro a Cesarano, in Klanion/Clanius Anno III n. 1.

A. Iamalio – Il Cenobio di S. Pietro a Cesarano in Mugnano d. C. (sec. XVII), in Rivista del Sannio, anno I n° 3

Variazioni demografiche 1988 - 1997

Data	Abitanti	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Saldo nat.	Saldo soc.	Saldo tot.	Saldo perc.
31/12/88	4916	81	37	140	206	44	-66	-22	-0.44%
31/12/89	4983	72	33	163	135	39	28	67	1.36%
31/12/90	4985	68	38	131	103	30	-28	2	0.040%
31/12/91	4836	72	41	128	308	31	-180	-149	-2.98%
31/12/92	4943	73	41	170	95	32	75	107	2.21%
31/12/93	4979	76	29	212	201	47	-11	36	0.72%
31/12/94	5027	55	46	155	194	9	39	48	0.96%
31/12/95	5148	64	30	110	197	34	87	121	2.40%
31/12/96	5127	59	41	170	131	18	-39	-21	-0.40%
31/12/97	5215	55	42	191	116	13	75	88	1.71%

Fonte: Anagrafe Comunale

7. LA REALTA' SOCIO - ECONOMICA

La descrizione di un sistema territorialmente circoscritto attraverso la misura delle grandezze macro-economiche che lo caratterizzano incontra limiti difficilmente valicabili: prima ancora che nella limitata disponibilità delle informazioni empiriche, nella difficoltà a rappresentare questo stesso aggregato territoriale come sistema economico indipendente.

Quindi la ricerca sulla evoluzione del sistema produttivo di Mugnano del Cardinale, basata sulla analisi dei dati statistici occupazionali, e sulla loro variazione nel decennio immediatamente precedente, non consente estrapolazioni; consente tuttavia di operare alcune osservazioni e verifiche sulle tendenze in atto.

I dati che seguono sono tutti ricavati dal 13° Censimento generale della popolazione 1991, dal 4° Censimento generale dell'Agricoltura 1991, e dal 7° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi 1991.

Al 1991 risultava una popolazione di 4823 abitanti. 1110, corrispondenti all'incirca alle classi di età comprese tra i 5 e i 18 anni, seguivano un regolare corso di studi. La scolarizzazione sostenuta é confermata dal grado di istruzione della popolazione: 3478 sono forniti di titolo di studio, 729 ne sono sforniti ma sono alfabeti, e solo 212, di cui 123 anziani sono analfabeti. La media di analfabeti é quindi del 4,79 %, inferiore alla media provinciale.

In relazione all'attività, la popolazione risultava così ripartita:

Studenti (universitari)	327
Ritirati dal lavoro	726
Casalinghe	624
In cerca di prima occupazione	476
Occupati	1263
Disoccupati	218
Altri	1189
Totale	4823

La parte più consistente degli occupati lavora nelle attività manufatturiere, che occupano un numero di addetti (351) superiore a quello dell'edilizia (234). Di seguito, é percentualmente rilevante il ramo dell'istruzione (233 addetti) e della Pubblica Amministrazione (210).

Le industrie manifatturiere più numerose e più importanti sono alimentari: 15, con 244 addetti. A Mugnano del Cardinale è tradizionale e ben conosciuta la lavorazione delle carni suine, alla quale però non corrisponde una adeguata commercializzazione. Risultano infatti 4 imprese che si occupano di commercio all'ingrosso, con 5 addetti. Né vi corrisponde una adeguata attività di allevamento suino, in quanto sono censite 3 aziende con 116 capi in totale, probabilmente in concorrenza impari con la meno costosa carne congelata proveniente dall'estero.

Infine, nel ramo dell'agricoltura, risultano 357 aziende, delle quali la maggior parte (323) é attiva con sola o prevalente manodopera familiare. Poiché risultano solo 78 abitanti dediti esclusivamente all'agricoltura, caccia e silvicoltura, se ne può dedurre che l'attività agricola é in buona misura praticata insieme a un altro lavoro considerato principale, probabilmente perché non sufficientemente redditizia.

L'evoluzione del ciclo economico può essere delineata in maniera significativa, anche se estremamente sommaria, se si analizzano gli analoghi dati sull'occupazione rilevati dal Censimento generale del 1981, e le relative variazioni percentuali.

Occorre innanzi tutto premettere che, nonostante la tendenza in atto in tutta la regione, dove la dinamica divergente della domanda e dell'offerta di lavoro ha determinato un significativo incremento della disoccupazione esplicita, la popolazione attiva nel Comune di Mugnano del Cardinale é passata da 1381 unità del 1981 a 1460 del 1991, con un aumento della percentuale di occupazione di circa il 2 %.

A questo incremento dei valori occupazionali corrispondono significative modificazioni della struttura occupazionale: il settore agricolo ha conosciuto una riduzione, passando da 129 a 78 addetti, e, se il totale degli addetti all'industria é diminuito da 565 a 331, le industrie manufatturiere occupano 327 addetti, contro i 250 del 1981.

L'incremento maggiore di occupazione si é verificato nel settore dei Servizi pubblici e privati (istruzione, sanità, altri servizi sociali, servizi ricreativi e culturali e servizi personali, dove i 29 addetti del 1981 diventano i 170 del 1991), e nel Commercio, dove gli addetti, che nell'81 erano 27, nel '91 sono 196.

Nei dati forniti dall'ISTAT la voce "Commercio" comprende anche i ristoranti e gli alberghi. In realtà, analizzando le sezioni e le sottosezioni di attività economica, al 1991 risultano a Mugnano del Cardinale in tutto 15 imprese che detengono esercizi pubblici di tipo turistico, con 22 addetti.

8. LE COLTURE IN ATTO

I dati del 4° Censimento generale dell'agricoltura 1990 evidenziano che a Mugnano il totale della S.A. utilizzata é di 412,56 ha, dei quali 12,92 sono destinati a seminativi, 0,05 a prati permanenti, e 399,59 a coltivazioni permanenti. 646,12 ha sono boscati.

Delle coltivazioni permanenti, 8,76 ha sono ortive, coltivate da 143 aziende; 3,14 ha sono di vite, non destinata a vini D.O.C. o D.O.C.G., e coltivata da 14 aziende; 21,73 ha sono a oliveto, coltivato da 47 aziende; 1,54 ha sono di agrumi, coltivati da 13 aziende, e infine 340,77 ha sono fruttiferi, coltivati da 318 aziende.

Dal Censimento, che rileva le aziende e la relativa superficie totale per classi di superficie, emerge che le aziende piccole (superficie fino a 0,99 ha) sono le più numerose (133, pari al 42,49 % del totale), e quelle con superficie compresa fra 1,00 e 1,99 ha sono 88, pari al 28,11 % del totale. Con il crescere della superficie decresce in proporzione il numero delle aziende, fino a rinvenirne solo 3 con superficie agricola compresa fra i 20 e i 50 ha, e una sola con superficie maggiore di 50 ha.

Inoltre, significativo é il dato secondo il quale la maggioranza delle aziende (65,81 %) utilizza solo manodopera familiare.

Se, però, si prende in considerazione non la superficie agricola totale, bensì la superficie agricola utilizzata, restano confermati solo i dati relativi alle aziende piccole e medio-piccole: non risultano a Mugnano aziende che utilizzino superfici agricole al di sopra dei 10 ha.

I terreni più favorevoli per acclività, altitudine e condizioni climatiche, sono in buona parte coltivati a nocciolo (corylus avellana) - varietà "mortarella" e "San Giovanni" - con alcune presenze di noce da frutto e di ciliegio.

Però, anche se la coltura della nocciola nella zona ha origini antichissime, attualmente come attività produttiva risente di influenze negative: la concorrenza di prodotto straniero a prezzi inferiori, il calo della domanda, l'aumento dei costi di produzione, la mancanza di una adeguata commercializzazione, sono le cause concomitanti

di una crisi che ha reso la nocciola di Mugnano, come in tutta la valle Baianese, non competitiva sul mercato.

9. INFRASTRUTTURE

Il Comune di Mugnano, situato quasi al confine fra le Provincie di Avellino e di Napoli, dista da Avellino circa 18 km. e da Napoli circa 38 km.

E' attraversato dall'Autostrada Napoli - Bari, il cui casello più vicino é quello di Baiano, a circa 2 km. Sempre a Baiano, a 3 km. dal centro di Mugnano, é la stazione della Ferrovia Circumvesuviana, mentre la più vicina stazione delle FF.S. é a Nola, a 11 km. Per Mugnano transita, con fermate, la linea Vesuviana di autotrasporti Avellino - Nola - Napoli.

Il collegamento unico con i centri vicini é costituito dalla S.S. Terra di Lavoro n°7 bis, la quale, per la morfologia del centro abitato, ne rappresenta anche il "Corso" principale. Vengono così a sovrappossi, sulla S.S., sia le funzioni di traffico interno, con origine e destinazione interne al centro abitato, sia le funzioni di traffico specifico: di interscambio cioé fra l'area interna e quella esterna, sia il traffico di attraversamento, dove l'origine e la destinazione sono esterne al centro abitato ma anche, spesso, al Comune intero.

La sovrapposizione delle funzioni crea disagi facilmente immaginabili, che vanno dalla congestione di traffico in determinati orari di punta, all'attraversamento del centro da parte di mezzi pesanti in velocità (dal confinante Comune di Monteforte provengono quotidianamente, dirigendosi verso Nola, autocarri trasportanti cemento) e, in ultimo ma forse più importante, all'inquinamento sia atmosferico che acustico.

Il D.P.C.M. 1° marzo 1991 – "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente estarno" - prescrive che i Comuni adottino, ai fini della determinazione di detti limiti massimi, la classificazione in zone numerate da I a VI, corrispondenti a diverse classi di destinazione di uso. In attesa di tale suddivisione, si applicano le zonizzazioni di cui al D.M. 1444/68: per la zona A il livello massimo accettabile diurno di livello sonoro equivalente é di 65 dB, notturno di 55 dB; per la zona B il massimo é 60 dB diurni e 50 dB notturni.

Occorre tenere conto che il traffico normale produce 60 dB, mentre il traffico pesante può toccare punte di 80-85 dB.

Per l'inquinamento atmosferico devono essere presi in esame i contenuti nell'aria di ossido di azoto (in particolare il biossido), ossido di carbonio e anidride solforosa, per i

quali la legislazione nazionale fissa dei massimi di concentrazione ammissibile.

Un'indagine sull'inquinamento atmosferico nel Comune di Mugnano del Cardinale é stata commissionata dalla Prefettura di Avellino alla A.S.L. di Napoli nel .

Un mezzo mobile ha effettuato i rilevamenti sulla via Nazionale (S.S. 7 bis); la relazione che si allega conferma che il tracciato della S.S. non é più compatibile con l'insediamento residenziale consolidatosi.

Il Programma di Fabbricazione attualmente vigente già all'epoca della sua redazione e approvazione prevedeva un asse di scorrimento veloce che, con innesto a sud e ad ovest del centro abitato, permettesse di ridurre il traffico della S.S. 7 bis al solo traffico di penetrazione (interno). Il traffico di interscambio, cioé quello comprensoriale, e il traffico di attraversamento avrebbero potuto giovarsi del più rapido raggiungimento rispettivamente della zona industriale e del casello autostradale.

La strada, l'attuale via San Silvestro, poi é stata realizzata per stralci, in parte sul rilevato di una condotta fognaria dell'ex Casmez: il suo tracciato, non lineare, i frequenti incroci esistenti o previsti (il Comune sta già attuando il completamento di alcune strade di collegamento della S.S. 7 bis con la via San Silvestro), e la presenza di attrezzature scolastiche lungo il percorso impediscono che possa fungere da reale circumvallazione.

Il sistema viario minore é scarsamente gerarchizzato, spesso spontaneo e comunque dotato di variabilità delle carreggiate e/o di soluzioni di continuità, tranne alcuni episodi - per lo più di recente realizzazione come la nuova strada Vallone San Michele, che collega il centro antico e la via Casa Canonico con la S.S. 7 bis.

10. IL TESSUTO INSEDIATIVO

L'indagine sul patrimonio abitativo che costituisce un insediamento non può prescindere dal rilevare la qualità urbana, oltre che le dimensioni dell'aggregazione.

Il sistema abitativo, oltre all'oggetto casa, comprende tutte le strutture funzionali, sociali ed ambientali che partecipano a caratterizzare la vita associata: questo é il contesto che ospita la residenza e ne determina la qualità. Le caratteristiche vanno individuate attraverso confronti per il soddisfacimento delle esigenze sociali (attrezzature e servizi) economiche (posti di lavoro), della cultura e dello svago, della mobilità e del benessere da commisurare sulla disponibilità della casa.

Quindi, oltre ai dati statistici sulla quantità e sulle qualifiche del patrimonio abitativo rilevate dall'ISTAT - delle quali é estremamente utile fare un tipo di elaborazione incrociata che permette di avvicinarsi a una valutazione di standard abitativo - sarà utile verificare l'accessibilità alle attrezzature primarie, la sicurezza del traffico, la quota di spazi liberi destinati a usi collettivi che si trova in prossimità delle abitazioni.

L'analisi del territorio, condotta in sito, é stata supportata da un rilievo aereo tradotto su dischetti magnetici su incarico dell'Amministrazione Comunale. Dal rilievo si sono evinte le altimetrie, sia del suolo, sia di tutti i fabbricati dell'agglomerato urbano.

L'analisi ha permesso di individuare le caratteristiche geometriche dei fabbricati (pianta, altezza, area di pertinenza), inoltre le destinazioni d'uso e lo stato di conservazione.

A conferma dei risultati, sono stati utilizzati i dati del Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 1991.

Risultavano a Mugnano del Cardinale, nel 1991, 1651 abitazioni, delle quali 1538 erano occupate. Ad esse vanno ad aggiungersi i 100 alloggi costruiti fino alla data di adozione del Piano Regolatore Generale. Come nei confinanti Comuni di Quadrelle e di Sirignano, a Mugnano non risultano case rurali sparse.

Delle 113 abitazioni non occupate 25, corrispondenti a 112 vani, sono disponibli per la vendita, o per l'affitto, o per entrambi. In realtà solo 66 alloggi risultano non utilizzati per lavoro e/o studio, per vacanza o per altri motivi – e questa quota, che rappresenta il 3,99 % del patrimonio abitativo esistente, per risultare significativa deve essere messa a confronto con la percentuale di abitazioni non occupate a livello territoriale.

In Italia, nello stesso anno, la quota di abitazioni non occupate era pari al 21,14 % del totale; in Campania la percentuale scende al 16,17 % per risalire nella Provincia di Avellino, dove le abitazioni non occupate risultano pari al 20,20 % del totale degli alooggi.

La bassa percentuale di non occupato (irrisoria se si tiene conto anche del fenomeno dell'abbandono) presente a Mugnano del Cardinale é un segnale di come l'edilizia, anche se sviluppata in maniera non organizzata e ordinata, non ha rappresentato investimento o speculazione, ma si é rapportata tutto sommato alla consistenza della popolazione.

La conferma indiretta emerge dal titolo di godimento delle abitazioni: 997 (64,82 %) erano di proprietà, 270 in fitto (e di queste la metà sono di proprietà di Imprese o Enti pubblici), e 270 occupate ad altro titolo.

La verifica dei dati censimentari tra le famiglie per numero di componenti e gli alloggi occupati permette di rilevare (sia pure con i limiti di quella che é pur sempre una media statistica) che i parametri di utilizzazione sono tutti allineati con le moderne condizioni di fruizione: 1 famiglia/1 abitazione e 1 abitante/1,07 vani.

Gli standard abitativi risultano però in parte inadeguati se si considera che al 1991 ancora esistono: 17 alloggi privi di acqua potabile –27 e/o gabinetto, 16 alloggi con gabinetto fuori dell'abitazione, e 72 alloggi privi di bagno, deficit che solo in minima parte sono stati colmati dagli adeguamenti igienici consentiti dal vigente Piano di Recupero ex legge 219/81.

Altri parametri di inadeguatezza sono presenti negli edifici costruiti prima del 1919 (165) e fra il 1919 e il 1945 (203), situati per la maggior parte nel Centro storico e per il resto lungo la SS. 7 bis. Sono costituiti da stanze non realmente disimpegnate e illuminate direttamente, condizioni di insufficiente soleggiamento (nel Centro) o silenziosità (lungo la strada statale), e infine alloggi al Piano terra cui si accede direttamente dalla strada.

Nel tessuto edilizio é ancora in linea di massima leggibile la stratificazione storica, intesa come successiva espansione dell'edificato: nella parte centrale del paese, quella che dalla SS 7 bis risale verso monte, é chiaramente riscontrabile la tipologia a cortina serrata, che racchiude residui di verde non facilmente visibili dalla strada. Proseguendo verso ovest, si evidenzia il consolidamento di un tessuto fitto e saturo, nel quale é difficile individuare aree libere utilizzabili per la collettività, e che non presenta soluzioni di continuità con i Comuni contermini di Quadrelle e Sirignano.

La parte che si é sviluppata dalla SS 7 bis verso la via S.Silvestro, di più recente edificazione, si presenta relativamente più rada ma piuttosto disordinata. Qui più che altrove si riscontra un fenomeno tipico di Mugnano, come di altri insediamenti dove si é sviluppata una piccola industria manufatturiera caratteristica: il fatto cioé che, oltre alla normale quota di esercizi commerciali e uffici commista alla residenza, sono presenti nel tessuto urbano anche attività produttive, spesso nello stesso edificio delle abitazioni.

Il traffico é un pò dovunque poco scorrevole, con punte di congestione. Le cause sono da ricercarsi sia nella presenza dominante della strada statale che attraversa il paese, sia nella poca fruibilità delle strade secondarie, strette e prive di marciapiede, sia nell'intralcio dovuto ai movimenti delle merci nel centro urbano, sia nella mancanza di adeguati parcheggi.

11. ATTREZZATURE E SERVIZI.

La dotazione di servizi e attrezzature pubbliche di una data comunità é l'elemento principale attraverso il quale leggere il grado di vivibilità di un'area.

La legge n°765 del 1967 all'art.17 penultimo comma recita: "In tutti i Comuni ai fini della formazione di nuovi strumenti urbanistici o la revisione di quelli esistenti, debbono essere osservati limiti inderogabili ... nonché rapporti massimi tra spazi pubblicio riservati alle attività collettive, a verde pubblico e a parcheggi".

L'anno successivo il Decreto Ministeriale n°1444 riprende il concetto di rapporti massimi fra spazi residenziali e produttivi, e quelli riservati alle attività collettive, specificandone il campo di applicazione, le zone territoriali omogenee a cui applicare diversamente i parametri di riferimento, la dotazione minima inderogabile di superficie destinata a servizi per ogni abitante insediato.

Ai fini del rilievo della dotazione, innanzi tutto dovrà essere valutata la presenza o meno del servizio, ed essere verificato se l'offerta soddisfa la domanda. Il problema infatti non si pone in soli termini quantitativi, ma anche e soprattutto di qualità del servizio offerto. La compresenza di diverse funzioni in contenitori edilizi polifunzionali e la esiguità di talune strutture porterebbe a non considerare alcune attrezzature di interesse comune in una analisi urbanistica per destinazione d'uso prevalente del suolo, fuorviando quindi la lettura completa delle attrezzature di cui il Comune é dotato.

Ad esempio, il Palazzo "Maria Cristina di Savoia", sito tra la sede Municipale e il Santuario di S.Filomena, risultando di proprietà in parte del Comune e in parte della Curia, ha diverse destinazioni: quella comunale, già Biblioteca, é attualmente un Centro per anziani. Inoltre esistono sul territorio strutture pubbliche mai completate o non più utilizzate, che versano in stato di abbandono.

Sono state comunque rilevate e date per esistenti, in quanto l'Amministrazione ha già inserito nel proprio Programma triennale delle opere pubbliche il restauro e il recupero di alcune di esse, o prevede di riconvertirle ad uso diverso, comunque destinato alla collettività.

In ogni caso, dal primo rilievo che parte dalle superfici utilizzate, si evince l'insufficienza delle aree di uso comune: risultano attualmente a Mugnano 65462 mq. destinati a standards urbanistici, che equivalgono a 10,11 mq/abitante.

11.1 Le attrezzature scolastiche.

Sono presenti: la scuola materna, con 6 sezioni, la scuola elementare, con 16 classi, e la scuola media, con 13 classi (24 aule). Sono frequentate in tutto da 612 alunni. Appare dunque soddisfatto il fabbisogno attuale di aule, mentre si rileva in generale una insufficiente dimensione dei lotti rispetto al numero delle aule. Complessivamente le aree destinate alle scuole sono pari a mq. 11.600.

Esiste anche un'area, pari a mq. 7.700, sulla quale insiste una struttura scolastica al rustico mai completata che, a seguito di accordi intercorsi con la A.S.L., verrà riconvertita a Poliambulatorio. Pertanto questa superficie verrà contata con le aree destinate ad attrezzature di interesse generale.

11.2 Aree di interesse comune.

Le aree destinate ad attrezzature di interesse comune comprendono la Casa comunale, l'area dell' "ex ambulatorio" e il Centro per anziani alloggiato nel Palazzo "M.C. di Savoia": risultano pari a mq. 8640.

Ad esse vanno aggiunte le superfici delle Chiese e delle attrezzature di tipo religioso (un asilo nido appartenente alla Curia), in tutto pari a mq. 4.500.

Inoltre é stato di recente approvato, su iniziativa della Comunità Montana, il progetto di una Casa per anziani, su un'area di mq. 5000, ubicata di fronte allo sbocco verso monte della via S.Michele.

Il totale di queste aree é di mq. 13.140, esclusa la casa per anziani.

11.3 Parcheggi.

Il Comune di Mugnano del Cardinale é dotato dal 1990 di un programma urbano dei parcheggi, ai sensi della L.122/89, nel quale si rilevano parcheggi per un totale di mq. 14.312. Il Programma risulta però inadeguato alle esigenze del territorio, non tanto come quantità - peraltro alle superfici indicate occorre aggiungere quella del parcheggio esistente di fronte al Cimitero - quanto come dislocazione. Esistono mq. 6845.

11.4 Verde pubblico.

L'unica area di verde pubblico é costituita dalla Villa Comunale (mq.4025), mentre le attrezzature sportive esistenti sono lo stadio, un campetto di gioco situato dietro il Palazzo del Cardinale, e un Centro sportivo, mai completato, nella zona di fronte al Cimitero.

Le superfici delle attrezzature sportive ammontano a mq. 21.160.

11.5 Attrezzature di interesse generale

Come si é detto, é in progetto il recupero di un'area con una struttura al rustico da destinare a poliambulatorio. Inoltre, esiste un'area di mq. 800 sulla quale una volta insiteva un piccolo Liceo scientifico.

PARTE SECONDA: IL PROGETTO DI PIANO

1. EVOLUZIONE DELLE CARATTERISTICHE SOCIALI ED ECONOMICHE

2. IL FABBISOGNO EDILIZIO

3. IL PROGETTO DI PIANO REGOLATORE GENERALE:
   LE METODOLOGIE - OBIETTIVI E STRATEGIE

4. LA QUALITA' DELL'AMBIENTE NATURALE

5. LA QUALITA' DEL SISTEMA DELLA MOBILITA'

6. LA QUALITA' DEL SISTEMA INSEDIATIVO:
   6.1 I SERVIZI
   6.2 LE RESIDENZE

7. LE ZONE PRODUTTIVE

1. EVOLUZIONE DELLE CARATTERISTICHE SOCIALI ED ECONOMICHE

1.1 LA STRUTTURA DEMOGRAFICA

1.1.1 L'evoluzione.

La dinamica demografica del Comune di Mugnano del Cardinale é stata caratterizzata da una crescita continua nel periodo 1971-1991, crescita che negli ultimi dieci anni si é andata progressivamente affievolendo, restando però, a differenza di quanto è avvenuto e avviene in moltissimi Comuni della Provincia di Avellino, di segno positivo.

La valutazione di entrambi i fattori che determinano la variazione della popolazione (saldo naturale = differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti, e saldo migratorio = differenza tra il numero degli immigrati e il numero degli emigrati) permette di verificare che l'incremento della popolazione negli anni 1987-1997 é stata del 5,60 %, con una media quindi dello 0,56 annuo. Gli abitanti sono infatti passati da 4938 dell' 1/1/1988 a 52,5 al 31/12/1997.

Analizzando i dati degli ultimi dieci anni si può evincere che il saldo migratorio é stato di -20 abitanti, con una percentuale mediata dello 0,04 annuo negativo.

Il saldo naturale, pur avendo subìto il netto ridimensionamento dei tassi di natalità verificatosi in tutta Italia, é comunque di segno positivo, presentando, nello stesso periodo, l'accrescimento percentuale dello 0,6 annuo.

Occorre sottolineare che il tasso di natalità é stato del 13,66 % nei dieci anni, mentre il tasso di mortalità é stato del 7,65 %.

Il confronto con i dati statistici del 1991 (fonte ISTAT) della Provincia di Avellino fa tuttavia notare che il processo di senilizzazione della popolazione é a Mugnano del Cardinale notevolmente ridotto: l'indice di vecchiaia (cioé il numero di abitanti di 65 anni e oltre per 100 abitanti da 0 a 14 anni) é di 53,86 %, a fronte del 79,93 della Provincia e del 67 % della media nazionale.

Nel 1991 - al 13° Censimento generale della popolazione - su 4823 abitanti gli

anziani oltre i 65 anni erano 586 (dei quali 221 oltre i 75 anni), pari al 12,15 % del totale, e i giovani da 0 a 14 anni 1088, pari al 22,55 % del totale.

Il tasso di mortalità preso a confronto é quello della Provincia, dove é passato da 7,9 x 1000 abitanti del 1981 a 8,7 x 1000 ab. del 1991, ma resta, comunque, più basso della media nazionale (9,8 x 1000) e sostanzialmente uguale a quello della Campania (8,1 x 1000).

Il basso tasso di mortalità é destinato naturalmente a produrre effetti sui bacini di utenza dei pubblici servizi: alle necessità della prima infanzia e della scolarità si aggiungono i servizi per "la terza età".

Effetto significativo si verifica anche nelle classi di età centrali – e quindi sulla componente demografica del mercato del lavoro. Negli ultimi dieci anni la quota di popolazione residente potenzialmente attiva (di età compresa fra i 15 e i 59 anni) ha registrato un lieve incremento, e il coefficiente di sostituzione resta piuttosto alto: cioè il rapporto fra la popolazione in età fra i 15 e i 24 anni, e quella fra i 55 ei 64 anni – quindi il potenziale demografico delle fasce di prossimo ingresso e ritiro dal mercato del lavoro – è pari a 1,77%.

Questo coefficiente, anche se non sufficiente a rendere prevedibili i fenomeni che regolano domenda e offerta di lavoro, non deve essere escluso dalla valutazione di tutte le componenti dell'evoluzione della struttura demografica, ai fini della strutturazione di un'ipotesi di sviluppo.

1.1.2 Previsione di un modello di sviluppo.

Le analisi condotte sulla evoluzione e sulla strutturazione della popolazione residente nell'occasione della formazione di strumenti urbanistici hanno in genere la finalità di produrre stime, a date future, di popolazione residente prevedibile.

Naturalmente la gamma di stime possibili è abbastanza ampia e diversificata, dovendo dipendere non solo da calcoli matematici ma anche, e soprattutto, dalle ipotesi poste alla base di tali calcoli.

In linea generale occorre pertanto tenere conto delle proiezioni della tendenza, ottenute applicando ai valori storicamente osservati della popolazione una funzione algebrica, ed estrapolando le stime richieste (la L. R. n° 14/82 prescrive che le previsioni siano condotte per un periodo decennale). Inoltre occorre confrontare i dati così ottenuti con ulteriori e successivi stadi di approfondimento, che tengano conto anche della popolazione per sesso e per età dell'anno base, delle probablità di sopravvivenza e di generazione per fasce di età.

1.2 IPOTESI AMMISSIBILI

1.2.1 Le ipotesi su natalità e fecondità.

Per evitare la stima semplicistica della proiezione effettuata algebriacamente sui soli valori della popolazione storicamente osservati, occorrerà realizzare una previsione "strutturale" che incorpori al proprio interno, come variabili esplicative, le relazioni intercorrenti fra diverse variabili demografiche che connotano una popolazione.

Fra le variabili indipendenti del modello per la previsione demografica si prenderà il tasso lordo di riproduzione che, derivando dalla somma dei quozienti di fecondità delle diverse classi di età della popolazione femminile, risulta indipendente dalla configuarzione della struttura demografica.

Ribaltando l'indice di vecchiaia già preso in esame (i dati sono ancora quelli del Censimento 1991, gli ultimi disponibili, e statisticamente validi soprattutto se le percentuali che ne emergono vengono confrontate con quelle dei rilievi di ambiti più significativi, come quelli della Provincia e della Regione) si rileva che il 41 % della popolazone di Mugnano è fra i 10 e i 34 anni di età. Di questi, il 51,61% è di sesso femminile.

Considerando ancora valida la media ricavata dal decennio precedente di 0,68 figli ciascuna – stima estrememente prudente, se si tiene conto che nel 1990 il tasso lordo medio di riproduzione dei Paesi della CEE era 1,5 – si possono ipotizzare al 2007 750 nati.

1.2.2 Le ipotesi relative alla mortalità.

Il tasso di mortalità del periodo 1987 – 1997 è del 7,65 % (più basso della media regionale e provinciale, rispettivamente dell'8,1 % e dell'8,7 %). Naturalmente operare previsioni in questo campo diventa ancora più difficile delle stime di natalità, in quanto negli ultimi trenta anni i livelli di mortalità, pur restando sostanzialmente stabili, fanno tuttavia registrare una lieve tendenza al decremento.

Una eccezione all'andamento regolare è data dal quoziente di mortalità delle classi estreme di età (bambini al 1° anno di vita e popolazione anziana) in quanto la mortalità infantile risulta, anche dalle osservazioni a largo raggio, in costante e notevole decremento, mentre nel caso della popolazioone in età avanzata le oscillazioni del trend sono condizionate anche dalla esiguità dalla base demografica di osservazione.

Si ritiene pertanto prudente assumere un coefficiente di pochissimo inferiore a quello dei dieci anni precedenti: 7 % invece di 7,65 %, rappresenta una previsione di 365 morti.

1.2.3 Le ipotesi relative al movimento migratorio.

Dal 1987 al 1997 il saldo migratorio, negativo, é stato di 20 unità.

L'analisi di questo fattore della dinamica demografica difficilmente può portare a previsioni rigorose, dipendendo la spinta alla migrazione da cause diverse e spesso indipendenti tra loro. Nel caso del Comune di Mugnano, la forte emigrazione del periodo dal 1971 al 1981, legata, come in tutta la regione, ai motivi economici (abbandono delle campagne, ricerca di occupazione nelle città capoluogo o, comunque, in Comuni più industrializzati), é stata sostituita, nel decennio 1971 - 1981 e ancora fino ad oggi, dalla emigrazione per motivi logistici.

All'Anagrafe comunale risulta infatti, in tutto il periodo citato, che le emigrazioni sono avvenute quasi tutte verso i Comuni contermini - in massima parte Quadrelle e Sirignano - che potevano offrire nuova edilizia residenziale che il vecchio P. di F. di Mugnano e/o le norme di salvaguardia dei nuovi Piani adottati non consentivano più.

Altro approfondimento può essere effettuato sui valori che il saldo migratorio ha assunto durante il decennio 1987 - 1997: nel primo quinquennio (1987 - 1992) il saldo é ancora negativo. Risultano 847 emigrati pari al 17,15 % degli abitanti del 1987, e 732 immigrati, pari al 14,82 %.

Però é importante sottolineare che nei dieci anni dal 1977 al 1987 gli emigrati erano stati 998 (20,52 % della popolazione di partenza) e gli immigrati 531 (10,92 %).

Nel quinquennio 1992 - 1997 si mantiene costante sia il decremento degli emigrati, che passano a 839 (16,97 % degli abitanti) sia l'incremento degli immigrati, che passano a 838 (16,95 % degli abitanti di partenza), raggiungendo sostanzialmente il pareggio.

Non diventa infondato ipotizzare come si vedrà il persistere della tendenza all'inversione del segno di saldo.

A favore della diminuzione di emigrazione é la verifica che la quasi totalità degli emigrati risulta diretta verso Comuni contermini: si tratta cioé di abitanti che continuano a mantenere i legami con Mugnano nelle attività giornaliere (lavoro, frequenza scolastica) ma che, necessitando di abitazioni che le vicissitudini urbanistiche di questo Comune non hanno permesso di realizzare, si sono trasferiti a Quadrelle o a Sirignano.

Se il diminuire della emigrazione manterrà lo stesso andamento dei dieci anni precedenti, porterà alla media di 31,85 % di abitanti "cancellati".

Maggiore cautela deve essere impiegata nella previsione della possibile immigrazione. Tuttavia alcune motivazioni inducono all'ottimismo: é innanzi tutto prossima l'attuazione del P.I.P. (del quale l'Amministrazione ha già approvato le opere di urbanizzazione).

E' estremamente probabile che ciò preluda al rilancio dell'attività manufatturiera peculiare di Mugnano - rappresentata come è noto dalla lavorazione delle carni suine - e delle relative attività accessorie, quali la formazione professionale, la commercializzazione, il trasporto, ecc.

Inoltre si prevede nel Comune il recupero del turismo religioso legato al Santuario

di Santa Filomena, che é stato molto fiorente negli anni passati: sono in progetto le attrezzature ad esso legate - come si vedrà in seguito - che ne costituiranno l'incentivo.

Si può dunque con attendibilità prevedere che si mantenga costante la tendenza all'aumento percentuale degli immigrati, con lo stesso andamento degli ultimi dieci anni, dove detta percentuale é cresciuta in senso relativo del 55 %. In sostanza, si ipotizza che gli immigrati saranno il 26,27 della popolazione di partenza.

L'ipotesi assunta per il saldo sociale, in conclusione, é che sia positivo, e che sia pari al 12,42 % degli abitanti del 1996.

1.2.4 La popolazione prevista al 2007.

Per quanto precedentemente si é potuto analizzare e ipotizzare, possiamo assumere come popolazione prevedibile all'anno di proiezione del P.R.G. la risultante del seguente conteggio:

Saldo naturale = 6,66 %
Saldo sociale = 12,42 %
Saldo totale = 19,08 %

L'applicazione della formula dell'interesse composto dà come risultato la previsione di un incremento di 1084 abitanti, che porteranno, al 2007, la popolazione di Mugnano del Cardinale a 6296 abitanti in totale.

Tale previsione, basata strettamente sul modello determinato dalle variabili demografiche registrate storicamente nel Comune, deve essere confrontata con le trasformazioni strutturali della base demografica. Sono già state prese in esame le componenti per fasce di età, ma elemento fondamentale resta la loro aggregazione, cioé la famiglia.

1.2.5 La variazione del numero di famiglie.

Negli ultimi quaranta anni un complesso di fattori assai diversificati - più propriamente demografici ma anche sociali - ha trasformato profondamente le modalità secondo le quali la popolazione si distribuisce in unità elementari di organizzazione sociale.

I due fenomeni principali che, in misura diversa, hanno concorso a tali trasformazioni sono, da un lato, la diminuzione della popolazione attiva in agricoltura (per la quale la numerosità delle famiglie costituisce condizione necessaria all'equilibrio economico delle unità di produzione), che ha condotto a modelli familiari nucleari in sostituzione di quelli patriarcali; dall'altro lato, la diminuita propensione alla procreazione e l'incremento della quota della popolazione anziana ha determinato una riduzione della numerosità delle famiglie, aumentando il numero di quelle formate da 1, 2 0 3 componenti.

A Mugnano del Cardinale, nel 1981, su 4894 abitanti le famiglie erano 1363. In particolare le famiglie rappresentate da una sola persona erano pari al 12,54 %, quelle da 2 pari al 17,02 %, quelle da 3 pari al 18,26 %, quelle da 4 pari al 22,59 %, quelle da 5 pari al 17,16 %, quelle da 6 pari al 7,70 %, quelle da 7 pari al 3,15 quelle da 8 e più pari all'1,54 %. Le famiglie composte da 1 a 4 persone rappresentavano il 70,41 % del totale, e la media dei componenti era 3,59.

Fra il 1981 e il 1991, a fronte di una diminuzione della popolazione di 71 abitanti (al 1991 erano 4823), rappresentanti in percentuale il 0,98 %, le famiglie sono cresciute di 179 unità. L'incremento, uguale al 13,13 % nei dieci anni, é estremamente significativo se si considerano i componenti per ampiezza delle famiglie.

Nel 1991 le famiglie di una persona diventavano il 18,15 % del totale, quelle da 2 il 20,42 %, quelle da 3 il 17,25 %, quelle da 4 il 25,87 %, quelle da 5 il 13,09 %, quelle da 6 il 3,82 %, quelle da 7 o più l'1,36 %. Le famiglie da 1 a 4 componenti sono l'81,69 %.

La probabilità che il trend di crescita resti non solo positivo, ma anche costante, è confermata da altri fattori.

1) Innanzitutto né la Campania né la Provincia di Avellino né Mugnano del Cardinale sono ancora state investite fortementre dal processo di senilizzazione che è

diventato caratteristica nazionale. Ma l'indice di vecchiaia era nel Comune, al 1981, 35,99: 1328 abitanti fino a 14 anni – 478 anziani oltre i 65 anni; come già detto, al 1991 era passtao al 53,86. L'abbassamanto dell'indice di mortalità e l'innalzamento di quello di vecchiaia fa sì che sia in crescita il numero delle famiglie costituite da un componente solo – per la maggior parte da un anziano autosufficiente (la crescita percentuale dal 1981 al 1991 è stata del 5,61 %)

2) Ulteriore conferma della costanza del tasso di crescita si ha dal fatto che la percentuale di abitanti di Mugnano compresa fra i 10 e i 24 anni – quelli quindi a cui fare riferimento nella previsione della formazione di famiglie da due a tre componenti nei dieci anni di proiezione è rimasta sostanzialmente simile (25,75 % nel 1991 e 26,38 % nel 1981) la crescita delle famiglie di due e tre componenti è stata, dal 1981 al 1991, del 2,39 %.

Invece l'incidenza delle famiglie di 5 componenti e più (al cui interno è possibile riconoscere le famiglie con più di due figli) si va restringendo.

3) Negli anni dal 1986 al 1996 il tasso di natalità nel Comune di Mugnano è stato di 1389 nati ogni 1000 abitanti. Superiore quindi alla media della provincia di Avellino (11,69) e superiore persino alla media della Regione (13,56). Resta confermata quindi la tendenza alla crescita anche delle famiglie da quattro componenti, aumentata del 3,28 % nei dieci anni.

1.2.6 La previsione del numero di famiglie.

La possibilità dei numerosi riscontri effettuati alla luce dei dati statistici sulla composizione della popolazione, e le sue variazioni nel tempo, rende più attendibile l'ipotesi basata sulla probabilità che la composizione delle famiglie mantenga le stesse variazioni dei dieci anni presi in esame, che non l'ipotesi del ripetersi del nudo incremento trascorso, o quella invece della crescita del tasso di natalità, già scartata perché legata a troppi fattori di tipo economico e sociale.

Non si deve dimenticare, però, che i dati disponibili sulla composizione delle famiglie sono ricavati dai Censimenti del 1981 e del 1991, e che in questo decennio il tasso di crescita é stato negativo. Ciò nonostante, come prima rilevato, l'aumento del numero delle famiglie é stato del 13,13 %.

Poiché fra il 1986 e il 1996 la variazione della popolazione é stata positiva (saldo naturale + 6,29 %), l'incremento ipotizzabile delle famiglie deve essere sovrapposto a tale variazione positiva: per cui si assumerà la percentuale attendibile del 19,42 % di incremento.

Applicando la formula dell'interesse composto, le famiglie passeranno da 1542 a 1869, con un incremento di 327 famiglie. Il tasso di natalità che, come si diceva, é abbastanza alto, fa propendere per il mantenimento del numero medio di componenti/famiglia attuale, di 3,12.

327 x 3,12 = 1020 abitanti in più all'anno 2008.

Tale previsione sostanzialmente conferma quella ricavata dalle statistiche di crescita demografica (1069 abitanti) senza andare, si badi bene, ad aggiungersi ad essa.

I due modelli diversi e indipendenti - quello della crescita demografica e sociale e quello delle variazioni del numero di famiglie consentono di sottolineare l'attendibilità delle previsioni poste alla base del dimensionamento del Piano.

2. IL FABBISOGNO EDILIZIO

2.1 Il patrimonio edilizio.

Come già detto, al Censimento del 1991 risultavano a Mugnano del Cardinale 6757 stanze occupate, e 468 non occupate, per un totale di 7225. Delle stanze occupate, erano occupate esclusivamente o promiscuamente per abitazione 5181 stanze.

Nel 1977, su incarico dell'Amministrazione Comunale, é stato effettuato il volo di rilievo, ma l'aerofotogrammetria, per inadempienza della Ditta aggiudicataria, non risulta ancora collaudato. Tuttavia, il volume risultato esistente, é certamente superiore e non inferiore alla realtà, in quanto al momento sono conteggiati come volumi anche tutti i balconi, gli sporti, le pensiline eccetera.

E' risultato che nel territorio del Comune di Mugnano sono edificati in totale mc.2.199.946. I sopralluoghi e i dati forniti dal Comune hanno permesso di identificare la destinazione dei volumi.

Il 30 % é costituito da attrezzature pubbliche, edifici industriali e depositi. Nei restanti edifici, una quota equivalente al 10 % del volume é utilizzata per negozi e attività commerciali e terziarie al piano terra. Dove non sono presenti queste attività quasi tutte le costruzioni sono dotate di piano seminterrato, e occorre considerare che il Regolamento Edilizio attualmente vigente considera non abitabile il vano seminterrato sporgente fino a m. 1,50 dal piano di campagna.

Questi volumi fuori terra, insieme con sottotetti, servizi, volumi tecnici, torrini scala ecc. rappresentano all'incirca il 40 % del volume utilizzato per residenze ma non definito abitabile, quindi non corrispondente alla definizione di "stanza".

Il volume propriamente residenziale risulta di 831.579 mc. Ad esso andrà applicata la percentuale occupato/non occupato di cui al Censimento 1991 (non occupato = 6,92 % del totale) e la percentuale delle stanze occupate utilizzate esclusivamente o promiscuamente per abitazione (76,67 % dei vani stabilmente occupati). Si ottengono mc. 593.451.

Considerando, ai sensi del D.M. 1444/68, un volume/vano virtuale di 100 metri

cubi, la volumetria rilevata corrisponderebbe a 5934 vani standard esistenti.

L'aumento di 753 vani virtuli rispetto al rilievo dell'ISTAT 1991 in parte é correlato con le abitazioni costruite con concessioni rilasciate dal 1991 al 1997 (400 vani). Il volume restante é sicuramente dipendente sia dall'imprecisione del rilievo, non ancora depurato dei volumi impropri, sia dai maggiori volumi riscontrabili nei vani delle vecchie case.

In conclusione, sostanzialmente l'aerofotogrammetria ha confermato l'esistenza di 5181 + 400 = 5581 vani residenziali occupati, con un volume medio di 106,33 mc.

L'indice di affollamento medio é attualmente di 0,91 abitanti/vano.

2.2 Valutazione della condizione abitativa e dei fabbisogni.

Come si é già accennato nella Parte prima (v. "Il tessuto insediativo"), in generale le condizioni statiche e igieniche sono buone (a parte le situazioni - rilevate dall'ISTAT - di 115 alloggi carenti di elementari dotazioni igieniche), grazie anche agli adeguamenti e ai consolidamenti permessi dall'attuazione del vigente Piano di Recupero ex L.219/81.

Occorre però ribadire che le condizioni abitative non sono sempre in linea con i modelli di fruibilità contemporanei. L'ISTAT, come é noto, classifica come "vano" un ambiente in base alle dimensioni minime e alla presenza di aria e di luce provenienti direttamente dall'esterno. I vecchi edifici presentano distribuzioni interne caratteristiche: stanze "passanti" - alle quali si accede cioé da un'altra stanza, senza disimpegni - stanze con illuminazione insufficiente rispetto alla superficie, stanze divise tra loro solo da "notevole apertura (arco e simili)" che pure l'ISTAT considera come vani separati.

Tenendo conto che degli alloggi occupati a Mugnano 165 risultano costruiti prima del 1919, e 203 fra il 1919 e il 1945, si considera che la ristrutturazione con adeguamento distributivo e/o l'abbandono dell'uso residenziale - soprattutto per gli alloggi siti al piano terra - produrranno l'erosione, e quindi la necessità di sostituzione, di un vano in media per ognuna delle vecchie abitazioni.

Una ulteriore erosione di un vano per alloggio deve essere messa in conto per le 115 abitazioni prive in parte o totalmente di servizi igienici.

Infine, occorreranno i vani destinati ai 1069 nuovi abitanti previsti al periodo di proiezione del Piano per l'incremento demografico, per i quali si prevede l'indice di affollamento di 1 abitante/vano.

Il fabbisogno abitativo nel decennio 1998 - 2008 é così determinato:

Fabbisogno pregresso:

a) **Per adegnamenti igienici:** vani 115

b) **Per adeguamento vani impropri:** 368

Fabbisogno di progetto:

c) **Per incremento demografico:** 1083

totale vani 1567

Per definire la consistenza totale del patrimonio edilizio residenziale al 2008, i vani dei punti a) e b), derivanti dalla necessità di sotituire vani, già esistenti, da riconvertire per adeguamenti igienico-funzionali, non dovrebbero essere conteggiati. Ma poiché ovviamente non sarà sempre verificata la sequenza adeguamento - sostituzione, al 2008 si avranno 5581 + 1567 = 7148 vani.

Nell'ipotesi quindi che tutti i vani di sostituzione siano realizzati prima degli adeguamenti previsti, l'indice medio di affollamento risulterà essere 6196 abitanti/ 7148 vani = 0,86 ab/vano.

3. IL PROGETTO DI PIANO REGOLATORE

3.1 METODOLOGIA

La redazione del P.R.G. é stata impostata sulla massima trasparenza nelle scelte: riunioni preparatorie hanno consentito di evidenziare esigenze e suggerimenti che, là dove coerenti con l'impostazione del Piano, hanno trovato accoglimento.

Il preliminare di Piano, presentato in una ulteriore riunione pubblica, ha evidenziato l'impostazione progettuale generale, necessariamente a grandi linee per via della scala della restituzione aerofotogrammetrica allora disponibile.

L'acquisizione della cartografia in scala 1:2000, sia pure non ancora collaudata, ha permesso in seguito la definizione precisa delle aree fabbricabili e per servizi, e soprattutto il conteggio delle superfici, per le verifiche di legge.

La normativa di attuazione, come da molti é stato richiesto, consente quasi dappertutto l'immediata operatività del Piano: l'intervento diretto non é consentito solo nelle zone "C" di espansione e nelle zone "D" soggette a Piano per gli Insediamenti Produttivi.

3.2 OBIETTIVI E STRATEGIE

Il centro abitato del Comune di Mugnano del Cardinale costituisce la cerniera dei due diversi e ugualmente importanti aspetti del suo territorio: le aree montane e boschive, che ne occupano buona parte, e la minore area a valle, nella quale come si é visto si sono consolidate nel tempo le vocazioni produttive e l'evoluzione del sistema dei trasporti.

Il grande pregio ambientale del territorio ancora intatto impone la necessità che lo sviluppo delle strutture abitative e produttive resti "sostenibile" e compatibile con le risorse naturali, e che sia accuratamente programmato.

Un Piano Regolatore che affronti adesso i problemi di un territorio si trova a dovere tenere conto della mutata realtà degli ultimi anni.

La "domanda sociale" é stata negli ultimi decenni costituita essenzialmente da quantità - alloggi, aule scolastiche, servizi le cui carenze non sono certo ancora colmate, ma

che naturalmente non urgono come negli anni del boom demografico o in quelli immediatamente successivi al terremoto del 1980.

Nel frattempo, la crescita dei livelli medi di benessere e di consumi, l'aumento del tempo libero e una più attenta sensibilità e coscienza nei confronti delle risorse naturali e dei beni culturali hanno fatto insorgere una esigenza non misurabile con i parametri di legge, che può solo essere colmata con la strategia della qualità: dell'ambiente naturale, dell'ambiente costruito, della mobilità, del vivere e del lavorare.

A questo fine, occorre recuperare la dimensione razionale e programmatica dell'azione pubblica, superando la logica dell'emergenza che troppo spesso spinge a decisioni improvvise e scoordinate, dipendenti anno per anno da scadenze di termini per la presentazione di richieste (al FIO, alla CEE, al CIPE) o addirittura da finanziamenti collegati ai cosiddetti eventi calamitosi.

Con la strategia della qualità, il Piano si pone come obbiettivi:

- la tutela dell'ambiente naturale ;
- la razionalizzazione e l'adeguamento della rete viaria;
- la organizzazione dei servizi;
- la riqualificazione del tessuto edificato esistente e la ordinata previsione della espansione necessaria.

4. LA QUALITA' DELL'AMBIENTE NATURALE

Qualità dell'ambiente naturale significa indispensabile salvaguardia e tutela delle aree ancora integre, ma anche recupero e restauro degli ambienti compromessi e difesa del suolo, e infine impegno immediato per la eliminazione degli inquinamenti.

La politica del risanamento delle aree in dissesto, come é detto nella relazione geologica preliminare al P.R.G., é fondamentale per prevenire il ripetersi delle recenti tragedie legate ad eventi atmosferici di particolare intensità. Nello stesso tempo il P.R.G. ha l'obbligo di evitare la pressione antropica su queste aree.

A questo fine, é stata esclusa la possibilità di intervenire nella zona immediatamente a monte del centro storico, dove in fase di preliminare di Piano erano state previste alcune opere. Il suggerimento di consentire ai fenomeni idraulici lungo le aste torrentizie di espandersi senza incontrare occlusioni, restringimenti degli alvei, dighe temporanee, impone la massima cautela soprattutto per il vallone San Michele, ma non esclude le altre incisioni del territorio, comprese quelle di torrenti provenienti da comuni contermini.

Come tutela delle aree di rilevante valore paesistico, il P.R.G. recepisce il perimetro Provvisorio del Parco regionale del Partenio, entro il quale sono in vigore le relative norme di salvaguardia e la zonizzazione.

Il perimetro lambisce il centro storico dietro il Santuario di Santa Filomena, dove inizia la zona "C" del Parco: "Area di riqualificazione dei centri abitati di promozione e sviluppo economico e sociale." In tutta la zona "C" "gli insediamenti di edilizia minore, rurale, sparsa dei centri storici devono essere recuperati nel rispetto delle tipologie tradizionali, per la promozione delle attività economiche delle collettività locali in stretta armonia e coesistenza con le attività del Parco in conformità al disposto della legge regionale di attuazione della Legge 179/92.

Sono ammesse e regolamentate, secondo gli usi tradizionali, le attività agro-silvo-pastorali, artigianali, turistiche e ricreative finalizzate ad un corretto utilizzo del Parco, nonché cambi di destinazione d'uso, ad eccezione di quella residenziale nel rispetto di quanto previsto al punto d) del comma é dell'art.12 della legge 6 dicembre 1991 n°394."

E' attualmente in corso la verifica e la approvazione del perimetro definitivo del

Parco, che probabilmente verrà modificato e spostato più a monte: il nuovo perimetro verrà direttamente recepito nel P.R.G.

Tuttavia, anche nell'ottica dell'incentivazione di un turismo attento e consapevole, le destinazioni d'uso attualmente obbligatorie restano comunque le più adatte a un ambiente pregiato e nello stesso tempo delicato. La destinazione agricola, con la possibilità di esercitare sia l'agriturismo - anche recuperando volumi esistenti sia attività turistiche e ricreative, l'esclusione delle residenze e delle lottizzazioni turistiche - causa sempre di spreco del territorio e di privatizzazione di aree di alto valore paesistico - sono gli utilizzi più consoni alla salvaguardia delle aree a monte del paese.

Per le zone più interne del Parco resta confermata la tutela assoluta, come per l'area chiamata Acqua del Litto, facilmente raggiungibile a mezzo della esistente strada carrabile, e che proprio per questo necessita della difesa contro il facile vandalismo. I luoghi di sosta andranno possibilmente vigilati, e recintati e attrezzati secondo un uso attento e compatibile dei materiali. E ancora, potranno essere ripristinati gli antichi sentieri e i camminamenti delle greggi, da destinare a passeggiata.

Il P.R.G. recepisce tutte le zone di tutela e di salvaguardia previste dalle norme vigenti, in particolare:

- ai sensi della L.R. n°9/83 e del D.M. 11 marzo 1988 il progetto di Piano tiene strettamente conto delle risultanze delle indagini geologiche, riservando all'inedificabilità le aree individuate come instabili;
- ai sensi della L.R. n°14/82, sono individuate e normate le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, delle strade, dei Cimiteri;
- ai sensi della L.431/85 le opere eventualmente ricadenti in zone soggette a vincolo ambientale, oltre a quelle vincolate architettonicamente, dovranno ottenere il visto della competente Soprintendenza.

Infine, l'espansione edilizia é stata localizzata in aree già parzialmente urbanizzate, delimitate da strade esistenti.

Il confine virtuale é rappresentato dalla via San Silvestro, a sud della quale, per salvaguardare i nocelleti, sono localizzate solo alcune attrezzature pubbliche e private, in suoli non soggetti attualmente a sfruttamento agricolo.

5. LA QUALITA' DEL SISTEMA DELLA MOBILITA'

Qualità della mobilità significa, essenzialmente, libertà di spostamento per tutti, con costi economici e temporali accettabili.

Nella consapevolezza che occorre puntare sulla mobilità alternativa alle auto, tuttavia la scala di popolazione e di territorio abitato nel Comune di Mugnano del Cardinale costringono a demandare a progetti sovracomunali la verifica della possibilità di aggancio a un sistema ferroviario, come, ad esempio, la Circumvesuviana. Per il momento, dunque, nel periodo di proiezione del P.R.G., é necessario razionalizzare e articolare le strutture viarie e migliorare l'offerta delle aree di sosta.

L'intervento fondamentale previsto dal Piano é costituito dalla variante alla S.S. 7 bis, con funzione di circumvallazione, che devia il traffico di interscambio e quello di attraversamento del centro urbano (v. anche nella Parte prima "Infrastrutture").

La variante si innesta sulla strada statale a sud est dell'abitato, e, costeggiando il Lagno Acqualonga - fatta salva la fascia di rispetto di m. 10 prevista dalla L.R. 14/82 - si congiunge con la strada esistente che costeggia il P.I.P. e sbocca subito dopo il casello autostradale di Baiano.

Il tracciato di progetto deriva dalla necessità di proteggere nel migliore modo possibile l'ambiente naturale: infatti é stato verificato che lungo di esso la falda acquifera risulta molto profonda e dunque non influenzabile; si é evitato inoltre di prevedere l'attraversamento del Lagno, che comporterebbe comunque un coinvolgimento degli argini. La distanza dal centro abitato e anche, come si vedrà, dalle zone di espansione, e le sue caratteristiche di strada extra urbana fanno sì che la circonvallazione potrà conservare nel tempo le sue qualità di asse esterno. La possibilità di ricalcare in parte tracciati esistenti riduce al minimo il consumo di territorio.

Oltre alla protezione ambientale passiva, costituita dagli accorgimenti messi in atto per evitare guasti territoriali, la variante svolgerà una importante protezione attiva, contibuendo al disinquinamento acustico e gassoso del centro abitato.

Infatti nonostante l'aumento del traffico che sarà certamente indotto sia

dall'attuazione del P.I.P., sia dal rinnovato flusso turistico, sarà possibile ridurre drasticamente il numero di veicoli privati che attraversano il centro, sia azzerare il numero dei veicoli pesanti, che saranno tutti dirottati vero il P.I.P. e verso il casello autostradale ed eventualmente potranno da quel punto ricollegarsi con la strada statale 7 bis.

La strada di progetto risulta compatibile con quanto emerso dalle indagini geologiche; ad ogni modo gli innesti e il tracciato saranno definiti nella progettazione dell'opera che, tenendo conto di tutte le norme vigenti in materia, potrà anche introdurre delle variazioni se rese necessarie dall'approfondimento dello stato dei luoghi. Il progetto esecutivo andrà sottoposto alla competente Soprintendenza ai BB.AA.AA.

Sono stati previsti anche alcuni interventi minori, di completamento e di collegamento di strade esistenti. Comunque tutta la rete stradale potrà , all'occorrenza, essere ampliata, riqualificata e sistemata.

Sarà opportuna la redazione di un Piano del traffico che, tenendo conto dell'intera rete, migliori ed equilibri la distribuzione del traffico stesso, introducendo una adeguata disciplina di percorrenza e di sosta, e valutando la possibilità di vincolare alcuni percorsi alla fruizione pedonale o ciclabile.

Gli spazi pubblici di sosta sono stati previsti in funzione della nuova utilizzazione della strada statale come "corso" principale, e inoltre in funzione della localizzazione degli spazi collettivi.

Il Piano Regolatore ha recepito solo in parte il Programma comunale dei parcheggi, in quanto dalle analisi dello stato di fatto (comprese le caratteristiche geologico-tecniche delle aree) e dalla pianificazione generale sono scaturite le esigenze delle singole localizzazioni. L'Amministrazione comunale provvederà ad adottare il nuovo Programma, e a sottoporlo all'Organo competente, così come previsto dal comma 8 dell'art.3 della Legge n°22/89.

Infine, come già detto, nell'ambito del Piano del traffico andranno potenziati e valorizzati percorsi pedonali e ciclabili, che non possono essere indicati nell'ambito della programmazione generale del P.R.G., in quanto devono essere frutto della verifica dell'opportunità di chiudere al traffico veicolare, totalmente o parzialmente, alcune strade.

6. LA QUALITA' DEL SISTEMA INSEDIATIVO

La qualità di un sistema insediativo é solitamente identificata con la vivibilità, e dunque con la integrazione di funzioni e attività in un uso corretto dello spazio urbano.

Ma la complessità delle relazioni funzionali - e, si spera, funzionanti - non é sufficiente a garantire la qualità di un luogo se esso non é direttamente riconoscibile, diverso dagli altri, e costituente un "segno".

La specificità di un luogo é data dalle regole, formali e funzionali, che lo definiscono e che ne recuperano o ne determinano l'identità.

Occorre pertanto, prima della individuazione delle aree urbane consolidate o di espansione, prima della definizione della disciplina d'uso del suolo, recuperare,con lo strumento del disegno urbano, l'identità e il riconoscimento del "luogo".

La conformazione urbana del Comune di Mugnano del Cardinale come d'altra parte ogni altro agglomerato - necessita che vi si contrasti lo sgranamento graduale del limite causata, ai margini, dallo sfrangiamento e dalla dispersione dell'edificazione. La perdita immancabile di qualità che ne deriva rende necessaria una delimitazione fisica, naturale o costituita che sia.

Questa delimitazione nel P.R.G. sarà rappresentata, a monte, dal naturale e brusco innalzarsi di quota dei terreni a verde alle spalle del Santuario; a valle la strada S.Silvestro costituirà il limite dell'espansione: al di sotto di essa solo alcune attrezzature, private e pubbliche, completeranno la sua funzione attuale di "viale attrezzato", già ora così evidente in occasione di fiere e mercati.

All'interno di questo perimetro, ordinate dalla scansione della rete viaria e dall'insieme degli spazi di relazione, sono state individuate le zone omogenee prevalentemente residenziali.

In tutto le zone omogenee individuate sono le seguenti:

1) Zone residenziali:

- zone di risanamento e conservazione A
- zone residenziali sature o di completamento S

- zone residenziali di espansione C

2) Zone produttive:

- zone industriali e assimilabili D:

sottozona D1: industriale esistente

sottozona D2: Piano degli Insediamenti Produttivi

- zone agricole E

3) Zone destinate ad attrezzature:

- zone di standard urbanistici (parcheggi pubblici, verde attrezzato e sport, istruzione dell'obbligo, attrezzature collettive) F1
- zone per attrezzature di interesse sovracomunale F2
- zone per attrezzature e servizi di iniziativa privata G

4) Zone a vincolo speciale H:

- zone a vincolo cimiteriale
- distanze di rispetto dalle strade
- distanze di rispetto dai corpi idrici

6.1 LA QUALITA' DEI SERVIZI

La L.R. n°14/82, Titolo II, art.14, recepisce la dotazione minima delle aree per servizi sociali stabilita dall'art.3 del D.M. n°1444/68, nella misura di 18 metri quadrati per abitante. Questa quantità, "di norma", va così ripartita:

a) mq. 4,50 di aree per l'istruzione di base;

b) mq. 2,00 di aree per attrezzature di interesse comune;

c) mq. 9,00 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport;

d) mq. 2,50 di aree per parcheggi.

L'espressione "di norma" vuole certamente intendere che la progettazione urbanistica non può orientarsi sulla minuziosa ragioneria delle superfici, ma deve approfondire la ricerca dei modelli di organizzazione territoriale e della gestione del Piano.

Altro fattore da considerare é il modificarsi della piramide di età della popolazione: ora che il tasso di scolarizzazione tende a stabilizzarsi e che, come abbiamo visto, non si presenta la necessità di aumentare il numero delle aule disponibili, diventa interessante la possibilità di dotare i plessi scolastici delle aree accessorie (per spazi verdi, per attrezzature sportive, per parcheggio) che sono state sovente trascurate.

Nello stesso tempo l'aumento della popolazione anziana rende necessaria la creazione di idonee strutture, tant'è vero che il Piano recepisce il progetto, approvato, di una Casa specializzata e protetta per anziani alla via S.Michele.

Ferma restando l'importanza del progetto per la collettività, il P.R.G. prende però atto che il progetto approvato é situato in un'area che il geologo definisce instabile, per cui sarà opportuno che l'Amministrazione ne modifichi la localizzazione, o ne rimandi l'attuazione fino a che la zona del vallone San Michele non sarà bonificata.

La carenza più evidente emersa dallo stato di fatto già illustrato in precedenza é quella di un sistema di "luoghi centrali", cioè del progetto degli spazi, aperti o chiusi, destinati alla vita di relazione.

Per supplire a tale carenza il Piano innanzi tutto recupera il "corso" come strada di

passeggio e commerciale. I confini di questa area da recuperare alla vita sociale sono segnati da due dei quattro nodi che rivestiranno la funzione di poli di incontro.

Il primo é costituito, ad ovest, dal Palazzo del cardinale o Procaccio - emergenza storica del Comune - che andrà recuperato con un progetto rispettoso del suo costituire l'unico edificio di interesse monumentale e vincolato. Insieme con le aree verdi retrostanti sarà destinato a Centro culturale polivalente, venendo così a formare un unico punto di richiamo, variamente articolato, con la piazzetta antistante, che é già stata recuperata.

All'altra estremità del corso, il viale alberato "De Lucia" porta alla piazza sulla quale prospettano il Santuario, il Palazzo Maria Cristina di Savoia, e la Casa Comunale. La piazza dovrà essere pedonalizzata e attrezzata, in modo da valorizzarne le funzioni di nodo centrale. Ne verrà mantenuta e potenziata la vocazione di luogo legato al culto e al turismo religioso: alle spalle di Santa Filomena un'area pubblica completa l'offerta di attrezzature per attività sociali e ricreative di iniziativa religiosa, per il resto costituita dalle chiese esistenti e dai 500 mq. dell'asilo nido di proprietà della Curia.

Il preliminare del P.R.G. contemplava anche due ampi parcheggi peraltro compresi nell'attuale programma dei parcheggi - alle spalle del Santuario, e il loro collegamento stradale con le zone a valle: queste previsioni sono state eliminate, in quanto al momento non sono compatibili con la stabilità dell'area. Potranno essere oggetto di una apposita variante, una volta bonificata la zona instabile.

Nella parte a valle un terzo polo, di tipo completamente diverso, sarà costituito dall'area sportiva polivalente che ingloba le vecchie attrezzature non più in uso situate all'imbocco della nuova variante alla S.S. 7 bis. Il progetto, unitario, della utilizzazione della zona, dovrà tenere conto delle fasce di rispetto che l'area parzialmente invade, e localizzarvi solo i necessari parcheggi a servizio degli impianti sportivi.

All'estremità opposta del centro abitato, il quarto importante polo di incontro sarà un' Centro per i giovani che, sia come localizzazione che come utilizzazione (attività spettacolari e musicali, punti di ristoro ecc.) sarà di contrappunto e in fondo di complemento alla Casa per anziani.

Infine, come luogo di socializzazione senza distinzioni di fruitori, é stato previsto

uno spazio per manifestazioni all'aperto, lungo la via San Silvestro, dove potranno essere ospitate le numerose feste e sagre che si svolgono annualmente nel paese, e che attualmente sono organizzate in luoghi impropri, quasi sempre lungo le diverse strade.

Gli spazi sin qui descritti saranno integrati da aree di verde attrezzato, da aree verdi a servizio delle zone scolastiche, da Parcheggi, e dalla ristrutturazione e il recupero delle strutture esistenti.

Al sistema di servizi di base fin qui descritto, e al di fuori del conteggio degli standard urbanistici di legge, si aggiunge l'offerta di attrezzature a livello urbano-territoriale. Innanzi tutto verrà recuperato alla sua storica funzione di luogo di istruzione superiore il complesso di S.Pietro a Cesarano, con la chiesetta e le aree verdi di pertinenza, che attualmente versa tutto in stato di abbandono.

Inoltre, lungo la via San Silvestro - quindi ben collegata sia con il centro che con la zona industriale, un'area é destinata a una struttura sovracomunale per la formazione professionale.

Per la verifica delle quantità delle superfici si rimanda alla allegata tabella; si sottolinea che, al di là del minuzioso conteggio degli standard, e restando comunque ferma la possibilità la L. n°1/78, nella gestione del Piano, di variare secondo necessità le destinazioni puntuali delle aree per attrezzature, tuttavia la localizzazione di tutte le aree destinate alla collettività non é stata casuale. E' stata infatti messa alla base del progetto di dare al centro abitato del Comune la qualità di un tessuto urbano che, oltre ad integrare tutte le attività dei cittadini, ne possa favorire soprattutto la comunicazione.

Per ultimo, sulla base di esigenze rappresentate in seguito agli incontri preliminari, sono state individuate le zone omogenee "G", dove saranno localizzati attrezzature e servizi di iniziativa privata. Vi si potranno realizzare strutture commerciali, turistiche, ricettive, sportive, per il tempo libero, su aree non preordinate all'esproprio.

6. 2 LE RESIDENZE

ZONA A - zona di risanamento e conservazione.

La zona A comprende il centro di più antico impianto urbanistico, costituito dalla cortina di edifici che racchiudono ampi spazi verdi - giardini privati e orti urbani a testimonianza del passato rurale dell'insediamento.

In armonia con il D.M. 1444/68, rientrano nella zona A le parti di agglomerato urbano che rivestono carattere storico e documentario, insieme con le aree circostanti che possono considerarsi parte integrante dell'agglomerato.

Vige il Piano di Recupero approvato ai sensi della L.219/81: per gli edifici non compresi in esso sono consentiti solo gli interventi di cui all'art.31 a), b) e c) della L.457/78, fino all'approvazione di un P. di R. esteso all'intera zona.

ZONA B - Zona edificata satura o di completamento.

Il P.R.G. ha recepito le zone B del Programma di Fabbricazione vigente nel Comune di Mugnano dal 1979, eccetto che per le aree individuate per la necessaria localizzazione delle attrezzature di quartiere.

La scelta fondamentale é stata di non selezionare le "zone sature" che non si configuravano, in ogni caso, come un comparto omogeneo e fornito del requisito della continuità/contiguità dei relativi lotti. Pertanto, al fine di non escludere i possibili interventi edilizi integrativi che potessero consentire e incentivare, nei limiti dei 2 mc/mq, i piccoli completamenti delle cortine esistenti, necessari a sottolineare il disegno "urbano" delle aree residenziali, si é ritenuto opportuno demandare tale verifica alla attuazione esecutiva, ancorché per intervento diretto, del P.R.G.

L'aerofotogrammetria informatizzata ha tuttavia permesso di valutare con sufficiente precisione i dati necessari alla previsione dei vani realizzabili.

L'area della zona omogenea B é pari a mq. 295.850, e poiché il Piano ha individuato e perimetrato le aree per attrezzature e servizi, la superficie fondiaria si ottiene depurando l'area totale da quella destinata a strade e piazze, corrispondente al 10% del totale.

Superficie totale = mq. 295.850

Superficie fondiaria = mq. 266.265

Indice di fabbricabilità fondiaria = 2 mc/mq

Volume complessivo edificabile = mc. 532.530

Volume complessivo esistente = mc. 471.024

Incremento massimo di vol. possibile = mc. 61.506

I lotti liberi ammontano a mq. 25.585, e in essi saranno edificabili al massimo mc. 51.650, pari a 516 nuovi vani (100 mc/ vano). Il restante volume realizzabile - mc. 9.856 = 98 vani sarà assorbito dalle sopraelevazioni e/o dagli ampliamenti ammessi fino a raggiungere i 2 mc/mq di densità.

Totale dei nuovi vani nella zona B = 516 + 98 = 614

Ai fini del calcolo della densità abitativa, si deve tenere conto del numero degli abitanti esistenti, oltre quelli da insediare. Il volume prima utilizzato per ricavare l'edificabilità residua é, come si é detto, quello complessivo; il volume residenziale della zona B é di mc. 361.416. Sono in tutto 3399 vani, dei quali 3161 risultano occupati (dati ISTAT) da 2964 abitanti, ai quali si aggiungono i nuovi 614 (1 ab/vano) e si sottraggono i 132 vani che saranno delocalizzati per gli adeguamenti abitativi (vedi "Il fabbisogno abitativo").

3446 abitanti/ 29,58 Ha = 116,49 ab/ Ha.

ZONE C - di espansione residenziale.

Le zone C sono state individuate nel rispetto della edificazione residua consentita nel progetto di Piano Regolatore Generale dalle Previsioni del relativo fabbisogno.

Essendo localizzate in zone solo parzialmente urbanizzate, nelle quali cioè é stata individuata solo la viabilità al contorno - esistente o di progetto - e la densità non raggiunge il minimo di cui al D.M. 1444/68, sono sottoposte a Piano urbanistico preventivo.

Il Piano urbanistico dovrà comprendere l'intero comparto così come numerato sugli

elaborati del P.R.G., dove la numerazione accorpa comparti contigui, al fine di garantire la coordinata attuazione anche dei comparti minimi aventi dimensioni esigue per la singola lottizzazione. Nella progettazione saranno individuati 18 mq/abitante da destinare a spazi per attività collettive, verde attrezzato o parcheggio, assumendo per ogni abitante da insediare il parametro di 100 metri cubi (80 per le residenze e 20 per le attività connesse).

Si sottolinea che l'esistenza, ovvero l'individuazione della viabilità delle strade principali al contorno, nonché la prossimità ad attrezzature preesistenti, non esonera dall'obbligo di procedere all'ordinata utilizzazione del territorio di espansione, che può avvenire solo mediante la redazione del Piano urbanistico esecutivo preventivo, ai sensi di legge.

Gli eventuali volumi esistenti, purché legittimi, in uno alle aree di pertinenza catastale, andranno portati in detrazione dalla superficie lottizzabile.

Le zone C sono suddivise nelle seguenti sottozone:

C1 : Lottizzazione adottata dall'Amministrazione.
Superficie -- mq. 14.750
Vani previsti = 184
Parametri edificatori = come da P. di L. adottato

C2 : Zone di espansione numerate da 2 a 11
Superficie territoriale = mq. 76.834
I.t. = 1 mc/mq
Volume residenziale realizzabile = 76.834 mc. = 768 vani.

Il Comune di Mugnano del Cardinale non rientra fra quelli obbligati, ai sensi della L. 167/62 e successive modifiche e integrazioni, a formare un piano delle zone da destinare a edilizia pubblica abitativa. Inoltre, nel corso degli incontri preparatori al Piano, non é emersa alcuna specifica esigenza rivolta alla individuazione di tali zone.

Pertanto il P.R.G. prende atto che la sola proposta formulata é stata quella di non accorpare eventuali ambiti di Piano di Zona in aree troppo vaste, per scongiurare possibili fenomeni di emarginazione fisico - sociale degli utenti, e, quindi, rinvia alla fase della

concretizzazione delle esigenze prima richiamate, la contestualizzazione dei relativi interventi edilizi.

Ai fini del calcolo della densità abitativa la superficie delle zone C va depurata delle aree destinate a standard:

952 vani = 952 abitanti / 7,44 Ha = 127,95 ab/ Ha.

La media delle densità abitative calcolata, ai sensi della L.R. 14/82, per tutte le aree di completamento e di espansione - dato che nella zona A non sono previsti aumenti di volume é, dunque, 4398 ab/ 37,02 Ha = 118,80 ab/ Ha.

Capacità insediative delle zone residenziali

Zona	Superfice Mq.	Superfice al Netto degli Standard Mq.	Volume Residenziale Esistenti Mc.	Abitanti esistenti	Vani utili esistenti	Vani da Delocal.	Vani di progetto	Vani totali P.R.G.	Abitanti al 2008	Densità Abitativa Ab/Ha
A	128.500	128.500	274.155	2248	2416	-350	-	2066	1898	148,28
B	295.850	295.850	361.416	2964	3161	-132	614	3643	3446	116,49
C	91.584	74.448	-	-	-	-	952	952	952	127,95
Totale		B+C = 370.298		5212	5577	- 482	1566	6661	6296 B+C = 4398	16.381 Media B+C = 118,80

7. LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Come si é già accennato nell'analisi dello stato di fatto, la principale attività produttiva del Comune é l'industria manufatturiera, in particolare quella della lavorazione della carne e della Produzione di insaccati.

Si é detto inoltre che nel Comune é vigente il P.I.P. - del quale di recente é iniziata l'attuazione con la realizzazione delle opere di urbanizzazione. Il Piano Regolatore recepisce il P.I.P. - individuandolo come zona omogenea D2 - sia nel perimetro che nella normativa, e ne propone un modesto allargamento che, per la sua attuazione, dovrà essere recepito con apposita variante al Piano degli Insediamenti Produttivi.

La variante potrà anche introdurre l'adeguamento al disposto della L.R. 27 aprile 1998 n°7, che concede di contenere l'indice di copertura delle aree destinate a impianti produttivi entro il rapporto 1:2 della superficie fondiaria.

Nel tessuto edificato residenziale risultano però esistenti alcune industrie - individuate come zona D1 - che certamente, anche se per assurdo fossero compatibili con le residenze dal punto di vista dell'inquinamento, risultano appesantire la viabilità interna, che invece il P.R.G. propone di liberare dai mezzi pesanti.

Pertanto ne deve essere incentivata con ogni mezzo la delocalizzazione, spostandole nell'ambito del P.I.P. L'area e il volume risultanti potranno essere destinati ad attività industriali leggere eventualmente compatibili, o ad attività commerciali, o alla zona omogenea "G" individuata e normata dal P.R.G.

Le restanti aree produttive, agricole denominate "E", sono individuate come nella Carta dell'Uso agricolo allegata. Non ne sono state graficamente differenziate le tipologie (E1, E2, E3) in quanto, ai sensi della L.R. n°2 del 2/1/87, le colture in atto dovranno essere certificate al momento della richiesta della concessione, e quindi allora verrano determinati i differenti parametri edificatori da applicare.

In tutte le zone agricole, tranne che in quelle geologicamente vincolate alla inedificazione, e quelle sottoposte a vincolo ambientale di inedificabilità (vedi la normativa del Parco del Partenio), é possibile esercitare attività agrituristica, a norma di legge.

ALLEGATI

- Stralcio dell'Elenco delle acque pubbliche.

- Decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali del 21.09.84.

- Indagine sull'inquinamento atmosferico.

- Proposte per la rielaborazione del P.R.G. del Comune di Mugnano del Cardinale a firma del Centro Studi "Nicola Pistelli".

- Indirizzi P.R.G. Mugnano a firma dell'Unità di Base del P. di S. di Mugnano del Cardinale.

DENOMINAZIONE da valle verso monte	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
2	3	4	5	6
		Seguono gl'influenti di sinistra del Calore		
Torrente Sercetella e vallone Pannarano.	Calore	Roccabascerano.	Tutto il tratto che è confine	È confine per lungo tratto con la provincia di Benevento ove sbocca col nome di Tor Corvo e vi figura nell'elenco
Vallone S. Giovanni, inf. n. 119	Serretella	Id.	Id.	È per un tratto confine con Benevento e vi figura nell'elenco
Vallone Caudino, inf. n. 119	Id.	S. Martino Valle Caudina	Id.	È confine con la provincia di Benevento ove ha sbocco ed origini e vi figura nell'elenco
Fiume Isclero e torrente Varco.	Tirreno pel Volturno.	Cervinara	Dal confine di provincia alla confluenza dei fossi la Torre n. 124 e Castello n. 125	Passa in provincia di Benevento ove ha corso e sbocco e vi figura nell'elenco
Fosso Ariello, inf. n. 122	Varco (Isclero)	Id.	Dallo sbocco al confine di provincia	Passa in provincia di Benevento e vi figura nell'elenco
Fosso la Torre, inf. n. 122.	Id.	S. Martino e Cervinara	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine.	È confine alle origini con Benevento e vi figura nell'elenco
Fiume Castello e vallone S. Nicola, inf. n. 122.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino Joffredo	
Fosso S. Casimo, inf. n. 122.	Id.	Cervinara	Dallo sbocco alla strada di Trescine	
Alveo di Avella, vallone Sorrencello e Campo Summonte	Spaglia	Quadrelle, Sevignano, Avella	Dal confine di provincia a km. 5.500 a monte della confluenza col vallone di S. Egidio	Passa nella provincia di Caserta, ove spaglia, e vi figura nell'elenco
Lagno di Sciminaro ed Acqualonga	Id.	Mugnano del Cardinale. Baiano Sperone.	Dal confine di provincia a km. 5.000 a monte della confluenza colla valle del fosso n. 131	Passa nella provincia di Caserta, ove spaglia col nome di Tridice di Ossa, e vi figura nell'elenco
Valle Magnotti, inf. n. 128.	Sciminaro.	Quadrelle, Sevignano, Baiano,	Dallo sbocco alla confluenza col vallone Valfredda n. 130	
Valle Valfredda, inf. n. 129.	Magnotti.	Quadrelle	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
Valle del Fovo, inf. n. 128	Sciminaro	Quadrelle, Mugnano del Cardinale	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si biforca a M. di Ponte di Sopra.	
Vallone Ogliarolo inf. n. 128	Id.	Sperone, Mugnano del Cardinale,	Dallo sbocco a km. 1.000 verso monte dopo il confine con Caserta verso le origini	Traversa la provincia di Caserta e vi figura nell'elenco
Valle di Lasro e Santa Cristina	Spaglia	Lauro, Quindici, Moschiano	Dal punto ove spaglia a km 3.000 a monte di Moschiano	

Mod. 8

Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

Vista la legge 1 giugno 1939 n°1089 sulla tutela delle cose aventi interesse storico-artistico;

- RITENUTO che l'immobile denominato "Palazzo del Cardinale" ,sito nel comune di Mugnano del Cardinale Frazione di ==========,di proprietà delle persone indicate nell'elenco allegato, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

D E C R E T A

l'immobile - denominato "Palazzo del Cardinale" , individuato nell'allegata planimetria catastale e descritto nell'allegata relazione storico-artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1 giugno 1939 n° 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La relazione storico-artistica, la planimetria catastale, l'elenco dei proprietari e tutti gli altri allegati fanno parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa ai proprietari indicati nell'elenco allegato.

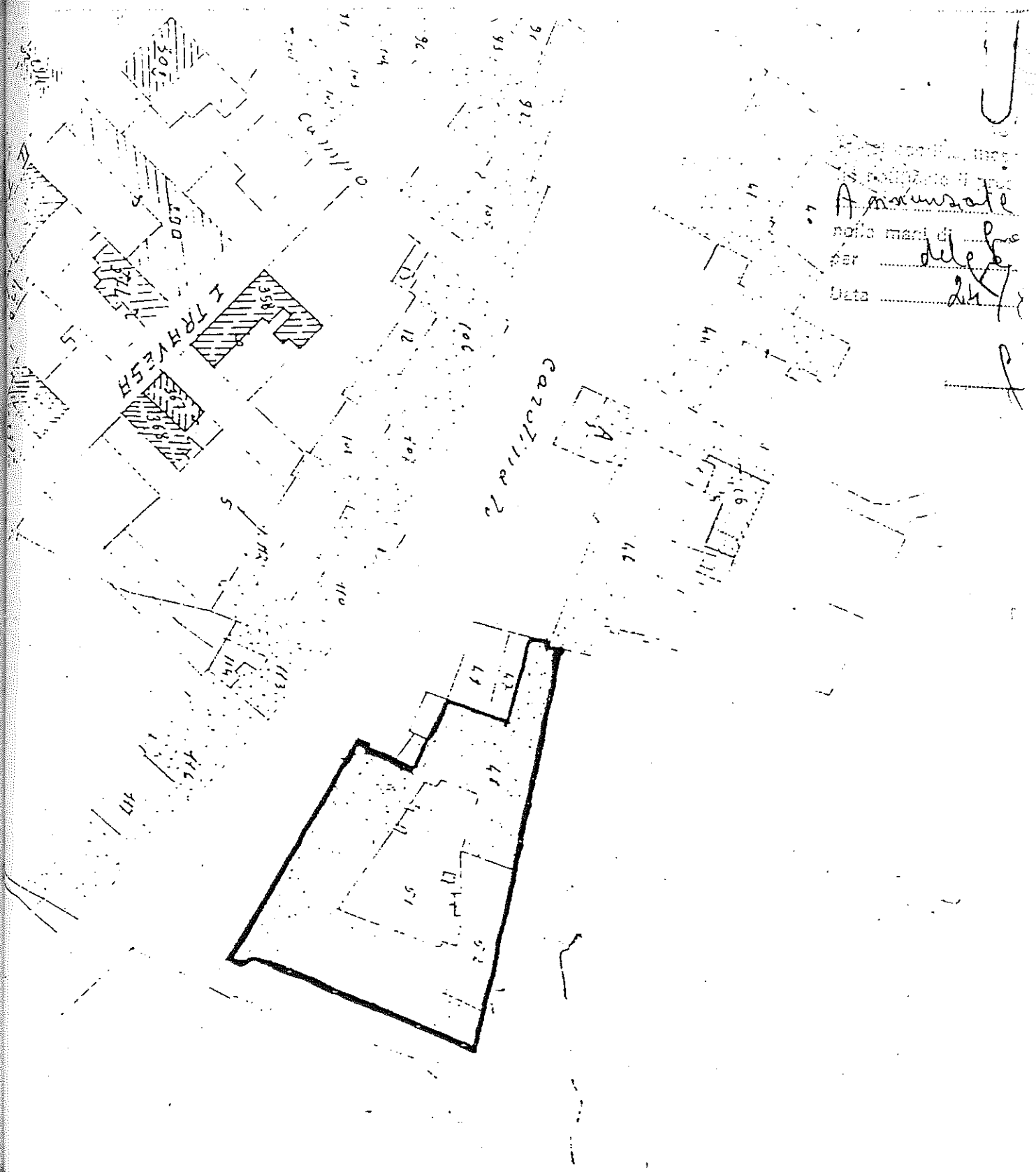
A cura del Soprintendente per i B.A.A.A.S. per le province di Salerno e Avellino esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

ROMA, lì 2 8 LUG. 1987

IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to CAVIGLIASSO

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE



A CONFORME
DELLA DIVISIONE

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI
ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI
DI SALERNO E AVELLINO

15 OTT. 1984

Prot. 6065/0

Al Comune di
MUGNANO DEL CARDINALE

Oggetto: Decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali del 21/9/84.
Trasmissione documentazione per gli adempimenti di rito.

In allegato alla presente, ai sensi e per gli effetti degli art. 1 e 3 del D. del Ministro per i beni culturali e ambientali del 21/9/84 (pubbl.sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 26/9/84) dell'art. 4 l. 29/6/39 n. 1497 e dello art. 12 del R.D. 3/6/40 n. 1357, si rimettono:

1) Due copie debitamente autenticate della Gazzetta Ufficiale n. 265 del 26/9/84 contenenti il decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali del 21/9/84.

2) Una copia debitamente autenticata, di una carta planimetrica (in scala 1:25.000) dell'I.G.M. relativa al territorio di codesto Comune sulla quale sono stati opportunamente evidenziati, nell'ordine:

a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare; si precisa che tale evidenziazione non è stata effettuata per i territori costieri di quei comuni che sono già tutelati da vincoli paesaggistici ex l. 1497/39 emanati in data anteriore a quella del decreto citato in oggetto;

b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

c) le montagne per la parte eccedente 1800 metri sul livello del mare;

d) i parchi e le riserve, nazionale o regionali, nonchè i territori di protezione esterna dei parchi.

Mod. 8

Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

Vista la legge 1 giugno 1939 n°1089 sulla tutela delle cose aventi interesse storico-artistico;

- RITENUTO che l'immobile denominato "Palazzo del Cardinale" ,sito nel comune di Mugnano del Cardinale Frazione di ==========,di proprietà delle persone indicate nell'elenco allegato, interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

D E C R E T A

l'immobile - denominato "Palazzo del Cardinale" , individuato nell'allegata planimetria catastale e descritto nell'allegata relazione storico-artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1 giugno 1939 n° 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La relazione storico-artistica, la planimetria catastale, l'elenco dei proprietari e tutti gli altri allegati fanno parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa ai proprietari indicati nell'elenco allegato.

A cura del Soprintendente per i B.A.A.A.S. per le province di Salerno e Avellino esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

ROMA, lì 28 LUG. 1987

IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to CAVIGLIASSO

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

A) affiggere una copia della GazzettaUfficiale di cui al precedente punto 1) all'albo pretorio di codesto Comune e dare tempestiva comunicazione a questo ufficio usando il mezzo più rapido (fonogramma o telegramma) della data in cui è stata effettuata l'affissione;

B) depositare l'altra copia della Gazzetta Ufficiale di cui al precedente punto 1) corredata di tutti gli altri allegati trasmessi presso l'ufficio competente di codesto Comune onde permettere agli interessati di prenderne visione.

Si raccomanda il sollecito e puntuale adempimento.

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. M.A. De Cunzo)

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI
ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI
DI SALERNO E AVELLINO

PROVINCIA DI AVELLINO

COMUNE di Mugnano del Cardinale

Particelle catastali ricadenti nel territorio del Comune di Mugnano del Cardino
gravate da usi civici imposti con Decreto Commissariale o Ministeriale del 3-02-1936

FOGLIO	PARTICELLE
2	2.4.29.90.1.3.16.156.28.38.76.85
10	19
8	7.11.23.16.
5	10.12.23.11.5.7.8.6.9.1.2.3.4.

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Mario A. DE CUNZO)

MODULARIO
A.C. 3

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

COMUNE

MUGNANO DEL CARDINALE

FIUME

DENOMINAZIONE	FOCE O SBOCCO
Lagno di Sciminaro ed Acqualonga	Spaglia
Valle del Fovo, inf. n. 128	Sciminaro
Vallone Ogliarola, inf. n. 128	"

L E G E N D A

MUGNANO DEL CARDINALE

A VINCOLO IDROGEOLOGICO

B (VINCOLO PAESAGGISTICO AI SENSI DELLA LEGGE 29 GIUGNO 1939 N°1497) Art.1 Lettera D LEGGE 8 AGOSTO 1985 N°431 (TERRITORI MONTANI AL DI SOPRA DEI 1200 METRI SUL LIVELLO DEL MARE) NONCHE' ART.1 LETTERA G MEDESIMA LEGGE SE SONO TERRITORI COPERTI DA FORESTE E DA BOSCHI, ANCORCHE' PERCORSI O DANNEGGIATI DAL FUOCO, E QUELLI SOTTOPOSTI A VINCOLO DI RIMBOSCHIMENTO.

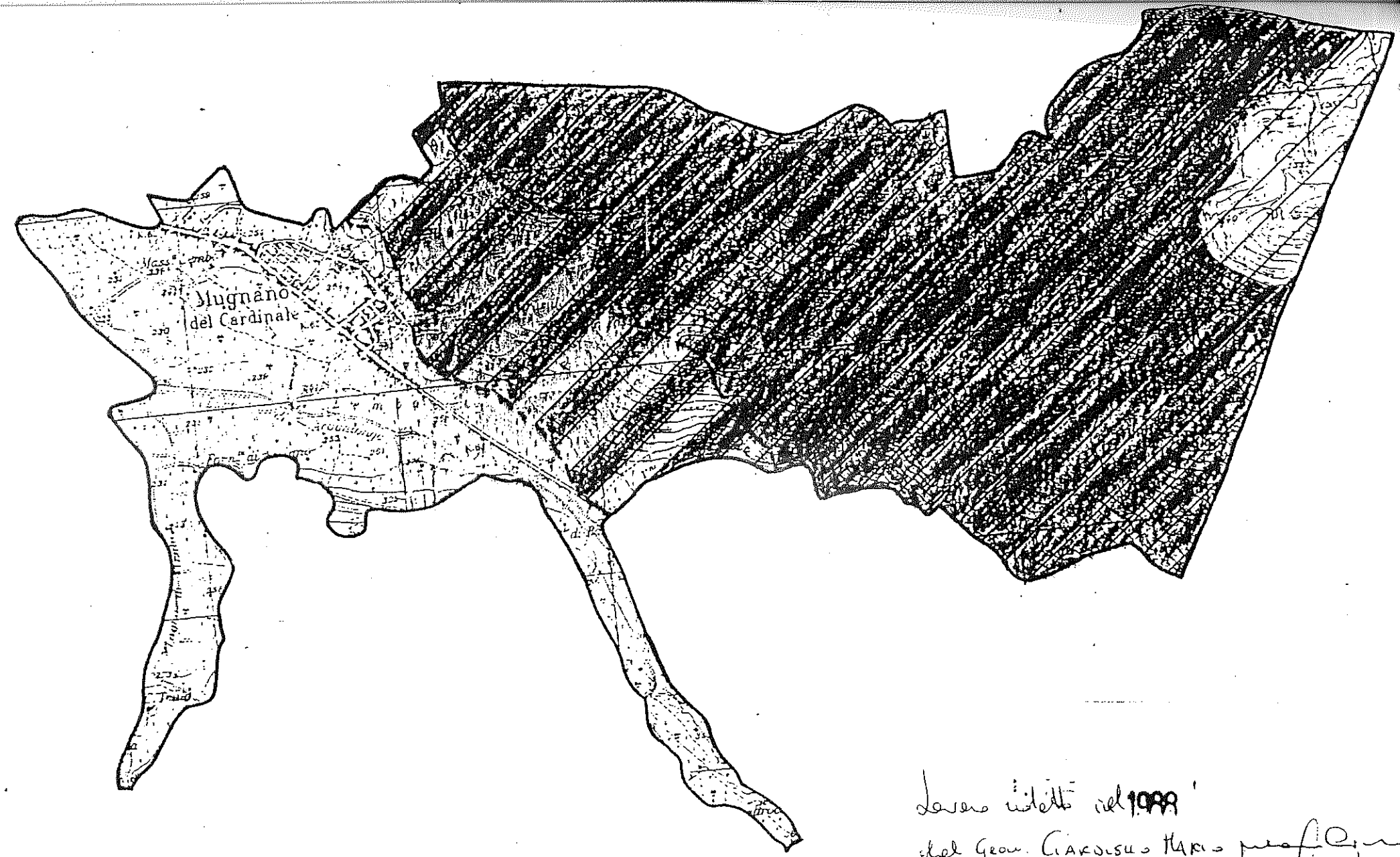
C (VINCOLO PAESAGGISTICO AI SENSI DELLE LEGGE 29 GIUGNO 1939 N°1497) Art.1 Lettera G LEGGE 8 AGOSTO 1985 N°431.

D (VINCOLO PAESAGGISTICO LEGGE 29 GIUGNO 1939 N°1497)

E VINCOLO IDROGEOLOGICO E VINCOLI DI CUI AL QUADRATINO B

F VINCOLO IDROGEOLOGICO E VINCOLO DI CUI AL QUADRATINO C

G VINCOLO IDROGEOLOGICO E VINCOLO DI CUI AL QUADRATINO D



Lavoro redatto nel 1988
dal Geom. CIAROLELLO MARIO
dalla Sig.ra MELLO ANNUNZIATA

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1
SERVIZIO CONTROLLO INQUINAMENTO ATMOSFERICO
Via S. Maria La Nova, 43 -- Tel/Fax 081 - 5512861
80134 NAPOLI

COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE
28 AGO. 1995
N. 3729 Prot. .....
Cat. ..... Cl. .....

Napoli, 11. 8-95

Prot. N. 595

Spett/le Prefettura di Avellino
e p.c. Comune di Mugnano del Cardinale(AV)

Oggetto: Indagine sull'inquinamento atmosferico
Comune di Mugnano del Cardinale(AV)

In riferimento alla Vs. nota 2565 del 24.3.95, si trasmette in allegato, indagine sull'inquinamento atmosferico, sul territorio del Comune di Mugnano del Cardinale nel periodo 14.7.17.7.95.

Il Direttore
(Dr. Mario Mansi)

ASL Napoli 1 - Via Maria la Nova 43 - SERVIZIO S.C.I.A.

Inquinamento Atmosferico Comune di Mugnano del Cardinale

Nel periodo 14/7 - 17/7/95 e' stata condotta una indagine sull'inquinamento atmosferico nel territorio del Comune di Mugnano del Cardinale.

A tale fine ci si e' serviti di un mezzo mobile appositamente attrezzato .

Il punto di prelievo scelto in funzione delle esigenze tecniche e delle disponibilita' offerte e' cosi' denominato :

1) Via Nazionale

Le metodologie e le tecniche di misura sono descritte piu' avanti I risultati sono confrontati con gli standards di Legge contenuti nel D.P.C.M. 28/3/83 e recepiti con alcune modifiche nel D.P.R. 203/88 .

ASL Napoli 1 - Distretto 57 - Via Maria La Nava, 43 SERVIZIO S.G.T.A.

TECNICHE ANALITICHE, STRUMENTI DI MISURA

Ossidi di Azoto

E' stato impiegato un analizzatore ENVIRONMENT mod. AC 30M del tipo a chemiluminescenza, con gestione microprocessorizzata (Z 80) e supervisione di tutte le funzioni operative, in particolare la correzione automatica dello zero.

Ossido di Carbonio

Del tipo infrarosso non dispersivo (correlazione dell'infrarosso) ,a gestione microprocessorizzata mod. ENVIRONMENT CO 10M.

Tutto il sistema degli analizzatori era servito da una unità locale di acquisizione - elaborazione dati fornita di programma applicativo per operare :

L'acquisizione dei dati analitici degli analizzatori

la conversione di unita' di misura

l'elaborazione delle medie-minuto

ASL Napoli 1 - Distretto 51 - Via Maria La Nova, 43 SERVIZIO S.

l'elaborazione delle medie orarie

l'archivio delle medie acquisite

la memorizzazione permenente su "floppy"

la stampa di tutto quanto eleborato o memorizzato

Anidride solforosa

E' stato utilizzato un'analizzatore automatico il cui principio di misura è quello della fluorescenza pulsante.

Il campione di aria viene irraggiato da una lampada ultravioletta con filtro selettivo di lunghezza d'onda e la fluorescenza indotta dall'anidride solforosa nel campione d'aria viene misurata da un fotomoltiplicatore.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Biossido di Azoto

Per gli ossidi di azoto e' da rilevare che l'unico composto preso in considerazione e' il biossido per il quale il D.P.C.M. 28/03/88 fissa un limite di 200 mcg/mc quale concentrazione media di 1 ora da non superare più di una volta al giorno.

Cio' significa che in un anno si possono avere ben 365 superamenti. Il D.P.R. 203/88 fissa il limite ugualmente a 200 mcg/mc ma come 98° percentile dei valori di un anno.

In altri termini, dal momento che in un anno sono contenute 8760 ore, il 98° percentile equivale a 175 superamenti, meno della meta' di quelli consentiti dalla Legislazione Italiana anche se senza il vincolo della consecutivita'.E'doveroso aggungere che il D.P.R.203/88 prevede, valori guida che su un periodo di osservazione di un anno sono pari a 50 mcg/mc per la mediana ed a 135 mcg/mc per il 98° percentile sempre per valori medi di un'ora o frazione di ora rilevati durante l'anno.

Ossido di Carbonio

In questo caso vengono presi in cosiderazione due valori:

quello relativo all'ora, con un limite di 40 mg/mc e quello relativo alle otto ore, pari a 10 mg/mc.

Questi valori, riportati nel D.P.C.M. 28/03/83, devono ritenersi concordanti con quelli indicati da altri paesi ovvero dall'O.M.S.

Anidride solforosa

Sia il DPCM del 28/3/83 che il D.P.C. 203/88 fissano gli stessi valori di 80 mcg/mc come mediana dei valori quotidiani nell'arco di un anno e di 250 mcg/mc quale 98.mo percentile. Il D.P.R. 203/88 inoltre indica dei valori guida compresi tra 40 e 60 mcg/mc per la media aritmetica dei valori medi quotidiani rilevati durante l'anno è tra 100 e 150 mcg/mc per il valore medio quotidiano.

14 lug 95
Mugnano del Cardinale
Via Nazionale

ore	SO2 mcg/mc	NO mcg/mc	NO2 mcg/mc	CO mg/mc
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14	3,0	27,8	66,8	2,0
15	3,7	33,2	68,4	2,3
16	5,9	35,2	91,3	4,9
17	8,8	52,2	150,3	7,7
18	14,4	77,8	218,3	11,1
19	17,8	89,8	214,8	11,7
20	11,2	76,6	187,5	10,4
21	8,9	66,1	164,4	8,6
22	6,1	47,3	90,3	4,3
23	6,3	59,3	93,3	4,8
24	3,2	30,2	61,2	2,6

media 16-24 7,7

ASL Napoli 1 - Distretto 9 - Via Maria La Nova, 43 -

15 lug 95
Mugnano del Cardinale
Via Nazonale

ore	SO2 mcg/mc	NO mcg/mc	NO2 mcg/mc	CO mg/mc
1	2,6	23,2	37,9	1,6
2	2,0	12,2	23,5	1,0
3	1,7	10,3	20,9	0,9
4	3,0	10,8	30,4	1,4
5	5,8	15,3	33,8	1,7
6	30,5	40,3	90,7	4,2
7	28,9	67,6	94,7	4,2
8	23,8	67,7	97,5	4,6
9	15,8	64,0	110,5	7,2
10	12,5	70,3	123,7	7,7
11	12,1	77,6	138,5	7,7
12	8,9	70,7	140,5	8,5
13	12,2	81,3	127,5	8,4
14	14,3	47,5	80,3	6,6
15	10,1	32,8	77,3	4,4
16	8,9	79,7	145,3	6,7
17	19,4	91,2	193,2	10,1
18	25,9	110,3	246,6	12,9
19	21,4	114,7	258,8	13,3
20	13,2	98,3	222,4	13,2
21	5,3	99,3	198,2	11,8
22	4,2	62,2	112,2	6,8
23	2,8	33,6	80,4	4,9
24	2,8	23,3	56,6	2,2
media 24 ore	12,0	58,5	114,2	6,3

media 00-08	2,5
media 08-16	7,2
media 16-24	9,4

16 lug 95
Mugnano del Cardinale
Via Nazionale

ore	SO2 mcg/mc	NO mcg/mc	NO2 mcg/mc	CO mg/mc
1	2,0	12,2	32,3	1,5
2	1,7	11,2	22,3	1,0
3	1,2	10,3	13,2	0,8
4	2,0	10,8	13,8	0,9
5	2,0	13,5	19,4	0,9
6	2,4	20,1	36,4	1,6
7	2,8	25,4	48,9	2,1
8	4,4	31,3	63,3	2,9
9	5,6	35,5	81,1	3,5
10	10,3	60,4	144,3	6,9
11	7,4	66,4	168,5	7,7
12	8,2	69,1	181,2	8,8
13	5,0	57,1	150,4	7,0
14	3,3	30,7	68,4	2,6
15	2,2	22,3	52,1	2,2
16	8,0	44,4	103,6	4,9
17	16,6	81,8	183,3	8,9
18	19,6	89,9	213,4	11,9
19	24,6	123,3	272,2	14,3
20	17,5	133,3	279,4	14,8
21	11,2	111,2	206,3	13,3
22	6,7	89,8	164,4	9,4
23	9,2	67,7	132,2	5,6
24	10,2	43,3	77,7	3,8
media 24 ore	7,7	52,6	113,7	5,7
media 00-08				1,5
media 08-16				5,5
media 16-24				10,3

ASL Napoli 1 - Distretto 51 - Via Maria la Nova, 43 - SERVIZIO

17 lug 95
Mugnano del Cardinale
Via Nazionale

ore	SO2 mcg/mc	NO mcg/mc	NO2 mcg/mc	CO mg/mc
1	7,3	34,4	52,3	2,6
2	3,7	20,3	41,2	1,7
3	2,2	14,4	25,7	1,2
4	3,0	20,5	34,4	1,3
5	4,1	24,4	45,7	1,7
6	23,2	40,3	90,7	4,2
7	24,4	48,6	94,7	5,0
8	26,6	55,3	104,3	6,1
9				
10				
11				
12				
13	interruzione alimentazione			
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				
24				

ASL N° 1 - Distretto 51 - Via Nuova la Nova, 43

VALUTAZIONE DEI RISULTATI

I valori riscontrati evidenziano un livello di inquinamento da traffico autoveicolare certamente significativo soprattutto nelle ore serali, tra le ore 19.00 e le ore 22.00.

In tale periodo vengono superati i limiti orari del biossido di azoto e quello relativo alla media di otto ore per il monossido di carbonio tra le 18.00 e le 24.00.

IL DIRETTORE
(Dott. Mario Mansi)

ASL Napoli 1 - Distretto 51 - Via Maria la Nova, 43 - SERVIZIO S.C.I.A.

PROPOSTE PER LA RIELABORAZIONE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE

La formazione politica Nuova Alleanza Popolare, comprendente AN, FI e parte del CCD, il Centro Studi e l'Associazione Commercianti, aderendo all'invito del Commissario ad acta volto ad indire un incontro-dibattito con i rappresentanti dei gruppi politici, delle organizzazioni di categoria, delle associazioni sociali per il recepimento di proposte e suggerimenti su cui informare un successivo deliberato di indirizzi programmatici da rassegnare al tecnico incaricato di rielaborare il P.R.G. comunale, giusta deliberazione n. 2 del 12/08/96, hanno provveduto a stilare il presente documento.

1. PREMESSA

Per la formazione del P.R.G. del Comune di Mugnano del Cardinale sarebbe stato auspicabile che da parte della Regione o dell'Amministrazione provinciale o della Comunità Montana fosse stato preliminarmente redatto un piano di assetto territoriale al fine di coordinare gli interventi comunali e sovracomunali e di fornire indirizzi e direttive per la pianificazione del territorio.

In mancanza di esso ci si deve riferire a principi di carattere generale considerando che il P.R.G. deve interessare l'intero territorio comunale e che la

sua funzione è quella di definire e rappresentare la futura configurazione e l'assetto del territorio provvedendo a soddisfare le esigenze della popolazione, ad assicurare servizi ed impianti pubblici, a prevedere la nuova viabilità, oltre che a sistemare ed a correggere quella esistente, a localizzare le aree industriali in posizioni facilmente raggiungibile per chi lavora ed idonee allo svolgimento delle attività connaturate, a delimitare le nuove aree residenziali per costruire abitazioni confortevoli ed adeguate ai fabbisogni dei cittadini, a tutelare i centri storici mediante la salvaguardia dei valori storici ed ambientali del Comune, a definire le aree da destinare a verde pubblico, a parcheggio ed al tempo libero, ad assicurare servizi collettivi ed impianti pubblici adeguati.

Per la redazione di un P.R.G. è necessario preliminarmente avere una cartografia aggiornata ed effettuare indagini accurate e complesse che devono interessare soprattutto i seguenti settori:

- censimento delle abitazioni, delle attrezzature, degli abitanti;
- valutazione dell'andamento demografico della popolazione;
- determinazione dei flussi migratori e delle cause che li hanno determinati;
- rilevazione del traffico e dei collegamenti con il capoluogo ed i Comuni viciniori.

Le indagini preliminari consentono di avere un quadro completo della situazione dell'intero territorio e quindi la possibilità di studiare le soluzioni atte a soddisfare i bisogni e le necessità dei cittadini.

In sintesi un P.R.G. deve:

- disegnare la rete viaria principale;
- suddividere il territorio in zone determinando per ciascuna di esse le norme da osservare: le zone saranno quelle residenziali, commerciali, direzionali, industriali, turistiche ed agricole;

- indicare le aree destinate ad impianti pubblici, (ossia a scuole, uffici pubblici, chiese, ambulatori, case di cura ecc.) e quelle destinate a parcheggi, a verde pubblico e privato, a sport ed al tempo libero.

Finora il territorio di Mugnano del Cardinale si è sviluppato in modo caotico e disordinato, con interventi dovuti solo ad iniziative dei singoli cittadini piuttosto che all'attuazione di una organica pianificazione del territorio.

Perché si possa procedere ad una pianificazione seria occorre analizzare la situazione socio-economica del Comune e le attività prevalenti dei cittadini.

L'economia del Comune di Mugnano del Cardinale è basata prevalentemente sulle seguenti attività:

- attività agricola rivolta prevalentemente non alla coltivazione della terra bensì alla raccolta di nocciole e di olive ed alla loro commercializzazione;

- attività industriale rivolta alla lavorazione delle carni suine e trasformazione delle stesse in carni insaccate: sono attualmente operanti circa 15 opifici. Sono altresì operanti alcune attività rivolte all'inscatolamento di prodotti alimentari quali melanzane, funghi, aglio, ciliege;

- attività commerciale rivolta soprattutto al commercio di carne suine fresche e congelate per il rifornimento dei salumifici.

Una delle risorse economiche era costituita fino a pochi anni addietro dalle attività legate al turismo religioso volto in particolare al Santuario di Santa Filomena. Il mancato potenziamento delle strutture ricettive ha comportato il progressivo depauperamento di tale risorsa.

Quasi tutte le attività economiche vengono svolte in locali sottostanti o contigui ad abitazioni.

Il P.R.G. redatto dall'Arch. Meo non affronta e non risolve tutte le problematiche del Comune e pertanto si ritiene, in accordo con l'analisi del

Commissario ad acta, che il progetto redatto dal succitato tecnico necessita non di una semplice revisione bensì di una rielaborazione totale.

Nei paragrafi seguenti si riportano nel dettaglio le proposte di cui tener conto nella stesura del P.R.G.

2. CARTOGRAFIA

Si avverte la necessità di una cartografia elaborata sulla base di aerofotogrammetici di data recente, in quanto quella su cui ha operato l'arch. Meo per la stesura del P.R.G. da rielaborare non è aggiornata e pertanto sulla stessa non sono riportati numerosi fabbricati e strade esistenti. La mutata situazione del territorio comunale rende indispensabile tale aggiornamento al fine di fotografare lo stato attuale.

3. VIABILITA'

Occorre necessariamente una strada di circumvallazione a valle che eviti l'attraversamento del centro abitato di Mugnano che si è sviluppato quasi esclusivamente lungo il tracciato della statale 7 bis, sul quale vi è alta densità di traffico pesante con conseguente inquinamento ambientale e sonoro. Tale rilievo è evidenziato da indagini effettuate di recente e influenza in modo negativo le condizioni di vivibilità.

Nel P.R.G. redatto dall'arch. Meo si prevede di utilizzare come strada di circumvallazione il percorso costituito da Via Calabricita con imbocco a ridosso del casello autostradale, Via Campo (terzo lotto Via S.Silvestro) ancora da sistemare, la nuova strada ex Cupa S.Silvestro che però dovrebbe essere

prolungata fino ad incrociare l'alveo Acqualonga (Sciminaro) per poi proseguire per un tratto di circa m.500 sopra l'alveo prima di innestarsi sulla statale 7 bis all'altezza della stazione di servizio della Q8.

Tale soluzione non farebbe che spostare a valle gli attuali inconvenienti che gravano sulla SS 7 bis. Difatti la Via S. Silvestro è adiacente ad una zona già densamente urbanizzata con residenze e scuole e non può pertanto assolvere alle funzioni di una strada di circumvallazione che dovrebbe essere a scorrimento veloce.

Si propone pertanto che la nuova circumvallazione debba sì utilizzare il tratto di Via Calabricita, senza però proseguire su Via S.Silvestro, proseguendo bensì fino ad incrociare l'alveo Acqualonga (Sciminaro), continuando sopra o adiacente l'alveo stesso per poi innestarsi sulla statale 7 bis all'altezza della stazione di servizio Q8.

Il percorso proposto è meglio evidenziato nell'allegato grafico.

Per quanto concerne la viabilità interna è opportuno prevedere tutti i collegamenti delle strade del centro con la nuova strada S. Silvestro ampliando le stradine già esistenti e prolungando quelle attualmente cieche (vedi Via Togliatti, Via della Fratellanza, Via Valle, ecc.).

Occorre inoltre prevedere l'allargamento dell'attuale Cupa Valle ed il collegamento alla stessa di Via dell'Artigianato e Via Montessori.

Dovrebbe poi essere continuata la copertura dell'Alveo Figliarini fino all'alveo Acqualonga (Sciminaro) in quanto verrebbe così a realizzarsi una strada di collegamento tra il centro abitato e la prevista strada di Circumvallazione.

Si evidenzia l'importanza delle opere viarie proposte, la cui realizzazione oltre a consentire una organica sistemazione della viabilità esistente e

migliorare la fruibilità dei servizi scolastici, favorirebbe il decongestionamento del traffico veicolare, alquanto elevato e caotico nelle ore di punta.

Per una parte delle opere proposte esistono peraltro già progetti esecutivi approvati dalle precedenti amministrazioni.

4. DIMENSIONAMENTO

Per il dimensionamento del P.R.G. occorre rivedere le previsioni demografiche effettuate dal precedente redattore sulla base di dati statistici aggiornati all'anno 1993.

Occorre evidentemente riferirsi a dati aggiornati all'anno corrente e relativi sia al saldo naturale (nati - morti) e sia al saldo dei flussi migratori (immigrati - emigrati).

L'interpretazione di tali dati e la previsione dell'andamento demografico ai prossimi 10 anni va effettuata con metodo analitico che tenga conto del reale andamento dei dati e delle cause che hanno prodotto tale andamento (con particolare riferimento ai flussi migratori), senza trascurare che l'obiettivo della pianificazione è anche quello di favorire lo sviluppo socio-economico della comunità.

La proiezione demografica resa dall'ing. Ricciardi nel parere tecnico-amministrativo sul P.R.G. adottato appare effettuata per difetto, in quanto oltre ad essere incompleta perché ferma ai dati del 1993, non considera correttamente la proiezione di tali dati ai 10 anni successivi.

Occorre poi considerare che il prevedibile sviluppo della zona industriale con l'attuazione del P.I.P. comporterà l'afflusso di lavoratori provenienti da altri Comuni di cui vanno soddisfatte le necessità abitative.

Pertanto all'incremento demografico determinato sulla base delle proiezioni dei dati relativi al passato, va aggiunto anche quello derivante dallo sviluppo industriale opportunamente valutato.

Il fabbisogno di vani residenziali va calcolato sulla base di un indice di ab/vano pari a 0.80 poiché la vocazione agricola del territorio fa sì che parte dei vani venga utilizzata per fini non residenziali ma legate alle attività agricole ed a quelle ad essa connesse.

5. ZONIZZAZIONE

La redazione del P.R.G. andrebbe eseguita tenendo conto del Programma di Fabbricazione finora vigente di cui deve costituire, per quanto è possibile, la naturale continuazione consentendone il completamento in particolare sui lotti liberi ricadenti in aree classificate come zone B dal P.d.F.

E' opportuno prevedere il recupero urbanistico delle costruzioni abusive, in ottemperanza delle leggi 47/85 e 794/94, previo censimento delle stesse.

Occorre inoltre consentire il recupero dei vecchi edifici situati all'interno del centro storico. E' necessario individuare delle aree su cui permettere la ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma per i quali il Piano di Recupero non ha previsto la ricostruzione in sito, ma l'acquisizione delle aree di sedime al patrimonio comunale. Per queste ultime si dovrà prevedere una idonea normativa che ne disciplini l'uso.

La perimetrazione delle zone B sature va effettuata con attenzione, escludendo da essa i lotti liberi inedificati, già classificati come edificabili nel vigente P.d.F., e quelli per i quali le caratteristiche dell'edificazione esistente sono tali da non superare i limiti di saturazione.

Per le aree aventi caratteri di edificazione tali da consentirne la classificazione a zone B di completamento, si ritiene di dover evitare il ricorso a piani particolareggiati di iniziativa comunale, permettendone l'edificazione diretta.

A tal proposito si ravvisa che la maggior parte delle osservazioni al P.R [illegible] ito vertevano sui due punti sopra evidenziati.

Le nuove aree di espansione residenziale sia pubbliche che private (zone C) e quelle destinate ad insediamenti produttivi di iniziativa privata (zone D) vanno localizzate preferenzialmente lungo la Via S.Silvestro, in quanto la stessa presenta caratteristiche favorevoli per la esistenza di opere di urbanizzazione primaria (rete idrica, fognaria ed elettrica, pubblica illuminazione) e secondaria (scuole). Tale localizzazione, pertanto, comporterebbe minore aggravio di spese da parte dell'Amministrazione Comunale, essendo la strada già dotata di tutte le infrastrutture ed i servizi che costituiscono presupposti necessari per l'insediamento antropico.

Si concorda sulla localizzazione prevista, sia nel P.d.F. che nel P.R.G. adottato, per la zona industriale da assoggettare a P.I.P., sulla quale vanno insediate le nuove industrie e vanno inserite quelle esistenti da delocalizzare (salumifici ed altre) attualmente ubicate nel centro abitato in adiacenza alle residenze.

All'interno di tale area appare opportuno prevedere l'ubicazione di una struttura per la macellazione delle carni ed un impianto di depurazione.

Si suggerisce, altresì, di individuare delle aree da adibire a zone produttive di iniziativa privata (zone D) sulle quali sia possibile realizzare attrezzature di interesse generale, quali case di riposo, alberghi, centri commerciali, attività per il tempo libero, cinema, sale di esposizione, centri sociali.

Nella parte alta del territorio comunale è opportuno prevedere una zona H (area di sviluppo turistico ed attrezzature sociali) con la possibilità di interventi privati per lo sviluppo agrituristico ed attività ad esso connesse quali ristoranti, circoli, maneggi, campeggi, ostelli e simili.

6. ATTREZZATURE DI INTERESSE PUBBLICO

Nella realizzazione di attrezzature di interesse pubblico occorre prevedere il recupero ed il potenziamento di quelle già parzialmente realizzate e mai portate a compimento (vedi strutture per centro polivalente, scuola elementare, liceo). Esiste inoltre un'area sulla quale era ubicata la struttura del poliambulatorio distrutta da incendio. Si ritiene opportuno l'accorpamento di tale area all'adiacente centro polivalente da completare.

Il dimensionamento e l'ubicazione delle nuove aree da destinare ad uso pubblico vanno effettuati tenendo presente l'obiettivo di assicurare la necessaria dotazione di attrezzature a quelle parti del territorio comunale in cui maggiore è la densità di popolazione e di favorire lo sviluppo del centro abitato lungo le direttrici individuate.

E' particolarmente avvertita nel centro abitato la carenza di aree di parcheggio a servizio sia delle residenze, ma soprattutto degli uffici pubblici.

Nel P.R.G. da redigere si dovrebbe ricomprendere il programma parcheggi già approvato dagli organi competenti, nel quale si prevede la realizzazione di un ampio parcheggio a sevizio del Sanatario e del Municipio ed altre aree di parcheggio a servizio delle residenze e delle attività esistenti lungo la S.S. 7 bis, per i tratti di Via Roma e Via V. Emanuele e per la piazza del Carditello.

Non si ravvisa la necessità di costruire in maniera coperta, essendo sufficiente la localizzazione di un'area da adibire a mercato rionale settimanale.

7. SANTUARIO DI SANTA FILOMENA

Per l'area del Santuario si dovrà attentamente considerare la possibilità di espansione e di dotazione di nuovi servizi all'interno o all'esterno dell'area stessa nella ovvia considerazione che la presenza del Santuario è già oggi la maggiore risorsa storica, culturale ed in un tempo non lontano anche economica del territorio; risorsa, però, quasi del tutto spontanea e non programmata, su cui occorre invece far leva per trasformare, incrementare un turismo religioso attualmente di massa ma marginale per l'economia complessiva e concentrato solo in determinati periodi dell'anno. Occorre far sì che tale turismo sia continuo e si fondi con un turismo ambientalista già notevole (vedi località Litto e zone adiacenti), in modo da costituire, in una prospettiva a medio termine, una eccezionale risorsa produttiva con notevolissime ricadute occupazionali. Esistono già proposte, avanzate da parte di giovani tecnici e professionisti, per le aree circostanti ed immediatamente vicinore per le quali si prevede la creazione di un tessuto adeguato che risponda alle esigenze di ricettività, fruibilità, campo libero, spazi a verde e parcheggi.

Tutto ciò favorirebbe, altresì, la riqualificazione del centro storico e degli spazi situati a ridosso.

Presidente U.C.M.

Presidente "A.N"

N.A.P.

C.C.D.

C.C.D.

IHB

QUADRELLE
GAIANO
VIA D.
3°LOTTO
ALTER
CIRCUI

INDIRIZZI PROGRAMMATICI PRG. Mugnano

E' opportuno che nella rielaborazione del Piano Regolatore Generale, il progettista rivolga uno studio più approfondito sull'aspetto Paesistico del Territorio Comunale, certamente alla luce delle scelte della restante parte del territorio, al fine di individuarne le giuste potenzialità del territorio da sviluppare ed intensificare, quindi determinare gli indirizzi e le scelte più idonee alla rivalutazione dello stesso.

Al fine di predisporre lo strumento urbanistico per un adeguato inserimento nel futuro Piano Parco del Partenio, recependo le istanze locali, soprattutto nella recezione puntuale delle zone, per ottenere il recupero residenziale delle aree a monte della Nazionale- meno fertili, a vantaggio e salvaguardia delle aree agricole a valle ad alta produttivita', si propone che:

a) Gli interventi proposti dovranno volgere ad un riequilibrio globale del territorio, nel tentativo di perseguire uno sviluppo compatibile con le caratteristiche morfologiche essenziali nonché con le istanze di conservazione ambientale.

b) E' necessario prevenire qualsiasi tipo di intervento ed orientare i valori formali della stessa architettura in termini qualitativi, sor= retti dalla logica semplice della funzionalità tipica dell'architettu= ra agreste, riscoprire l'abilità artigianale dei costruttori e stimolare la capacità progettuale dei professionisti.

c) Pertanto tutti gli interventi a proporsi dovranno essere, e per dimensioni dei manufatti edilizi, e tipologia, caratterizzati dalla prevalenza degli aspetti naturalistici dei luoghi, compatibili con la finalità di tutela di qualità biologiche e percettive di valore elevato, in contesti geomorfologici idonei dal punto di vista clivometrico dell'accessibilità e della dotazione di infrastrutture primarie.

Al Comune
il Piano
Regolatore

d) La normativa per i tipi di insediamenti e manufatti ad eseguirsi deve essere specifica ed esauriente e non frammentaria e disorganica. Le caratteristiche essenziali di cui si richiede una regolamentazione si possono individuare in :

- rapporto tra superficie coperta della costruzione e superficie esterna sistemata attraverso opere edilizie (parti pavimentate, muretti, recinzioni, tettoie, coperture di parcheggi) non superiore ad 1/4;
- rapporto tra superficie coperta della costruzione e delle sistemazioni esterne (parti pavimentate, muretti, recinzioni, tettoie, coperture di parcheggi) e superficie fondiaria del lotto di pertinenza non superiore ad 1/10 (Sc + s.e./Sf. < 1/10);
- rapporto fra superficie utile lorda entro e fuori terra, e superficie del lotto di pertinenza, non superiore a 1/25;
- i manufatti edilizi siano situati ai margini di radure, senza emergere dalla vegetazione circostante; siano disposti parallelamente alle curve di livello, salvo nel caso di manufatti di dimensioni modeste; siano disposti comunque in modo tale da evitare consistenti movimenti di terra, talché la morfologia del terreno sia elemento di unificazione fra l'artificio e il contesto vegetazionale;
- i manufatti ad uso residenziale siano a tipologia mono/bifamiliare, con copertura a tetto, con sagome volumetriche semplici, ed elementi architettonici e di finitura congruenti per disegno e materiali usati;
- le infrastrutture per l'acceso ai lotti siano calibrate in rapporto all'essenziale, ed eventualmente siano corredate di percorsi pedonali e ciclabili;
- gli interventi diretti alla realizzazione di manufatti residenziali necessari alla conduzione del fondo, applicando agli stessi l'indice di fabbricazione territoriale pari a 0,03 mc./mq., tale indice va applicato anche ad interventi residenziali "dispersi" non configuranti, per la bassissima densità la categoria antropica dell'insediamento.

P.D.S.
UNITA' DI BASE
MUGNANO DEL CARDINALE

Tabella standard P.R.G. (Abitanti al 2008 = 6296)

Standard	Mq/ab D.M. 1444/68	Fabbisogno Mq.	Superfici esistenti	Superfici totali P.R.G.
Scuole	4.5	28.332	11.600	28.350
Parcheggi	2.5	15.740	6.845	16.381
Verde attrez. e sport	9	56.664	21.160	57.065
Attrezz. di Interesse comune	2	12.592	13.140	22.370*
Totale	18	113.328	52.745	124.166

* Le attrezzature religiose, ai sensi della L.R. n° 9/90, ammontano a mq.

LE ZONE F DEL P.R.G.

La numerazione corrisponde a quella degli elaborati di zonizzazione.

1 Verde attrezzato di progetto	mq. 6950
2 Ampliamento della Villa Comunale	mq. 6550 + P. 2000 mq.
3 Adeguamento ex rustico scolastico con detinazione poliambulatorio + verde attrezz.	mq. 13.850
4 "Spazio giovani" di progetto, a completamento delle attrezz. scolastiche	mq. 8750
5 Palazzo del Cardinale	mq. 5980
6 Completamento del campo sportivo con parcheggi	mq. 16.100
7 Scuola elementare esistente	mq. 3500
8 Parcheggi	mq. 1800
9 Verde attrezzato	mq. 350
10 Parcheggi	mq. 1796
11 Parcheggi	mq. 910
12 Santuario e completamento dell'area	mq. 4950
13 Scuola media e compl. area scol.	mq. 10.800
14 Asilo nido e compl. area	mq. 5300
15 Piazza per le feste a San Silvestro	mq. 3550
16 Verde attrezzato	mq. 1035
17, 18, 19 Parcheggi	mq. 4875
20 Area sportiva	mq. 19.700

RELAZIONE INTEGRATIVA

Adeguamento al Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino

Gennaio 2004

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Mugnano del Cardinale è stato adottato con delibera commissariale n. 1 del 14 gennaio 1999.

Dopo gli adempimenti di legge – le procedure di pubblicazione e deposito, le controdeduzioni alle osservazioni e l'acquisizione dei pareri di rito - è stato trasmesso alla Provincia di Avellino che, sulla base di un parere interlocutorio espresso dalla Sezione Provinciale di Avellino del CTR, con delibera C.P. n. 32 del 21/03/2000 lo ha restituito affinché fosse integrato.

Il parere n. 5268, in data 27/12/1999, espresso dal CTR e fatto proprio dalla Provincia di Avellino così recitava:

- "... a seguito della pubblicazione del Piano Straordinario diretto a rimuovere le situazioni di rischio idrogeologico più alto per le aree rientranti nel Bacino Nord Occidentale della Campania (Delibera n. 14/99 del 31/10/99 – supplemento BURC n. 77 del 29/11/99), occorre acquisire, al fine di valutare la compatibilità delle previsioni urbanistiche del PRG con detto Piano straordinario, il parere dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale";
- "... tra gli allegati di Piano non ci sono quelli relativi al Piano di Zonizzazione acustica, pertanto il PRG non risulta essere coordinato, così come riportato nella delibera di Giunta Regionale n. 558 del 24/02/1998, con la zonizzazione acustica del territorio comunale (BURC n. 17 del 30/03/1998)";

- "...occorre acquisire il parere della Soprintendenza BB.AA.AA.AA.SS.".

La prima integrazione richiesta, derivante dalle prescrizioni contenute nella legge n. 8/94, ha comportato la riconsiderazione dell'intero PRG.

Infatti, nelle more della redazione degli opportuni studi sull' idrogeologia del territorio comunale, nel maggio 2002 è entrato in vigore il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della stessa Autorità. Nella cartografia del PAI, numerose aree del territorio di Mugnano del Cardinale risultano perimetrate come "aree a rischio".

In particolare, una fascia a cavallo dei torrenti San Michele e Quadrelle, nonché le porzioni di territorio direttamente a valle dei torrenti, sono definite "a rischio idraulico molto elevato".

Quasi tutta la zona che, alle spalle del Centro storico, sale verso le falde del Partenio è definita " a rischio molto elevato da distacco di versante".

Ancora, altre aree risultano definite "a rischio idraulico elevato" .

Infine, due vaste aree sono individuate come " a rischio idraulico medio" e "a rischio idraulico moderato".

In pratica, quasi tutto il territorio comunale è investito dalla pericolosità idrogeologica, accentuata dal fatto che i terreni a rischio sono sede di attività antropiche, o sono previsti dal PRG come oggetto di possibilità di edificazione.

Di seguito, non verrà specificata la differenza tra le zone "a rischio idraulico" e quelle "a rischio da dissesti di versante", e si rimanda alla specifica cartografia del PAI per l'individuazione del tipo di rischio e per le norme ad esso connesse.

In termini di quantità, ricadono in zona R4 "a rischio molto elevato", mq. 64.000 di zona B – residenziale esistente; mq. 24.000 di zona C – residenziale di espansione; mq. 9.000 di zona D1 – produttiva esistente; mq. 15.000 del PIP, e mq. 4.000 di zona F – per attrezzature.
Ricadono in zona R3 " a rischio elevato", mq. 38.000 di zona B; mq. 2.000 di zona C; mq. 2000 di zona D1, mq. 18.000 di zona D2 del PIP, e mq. 9.000 di zona F.

Come è evidente, il dimensionamento dell'intero Piano deve essere ripercorso, per verificarne la compatibilità da un lato con gli obiettivi posti alla base del PRG, e dall'altro con le necessità di tutela idrogeologica.

Verificare il dimensionamento significa innanzi tutto verificare la proiezione demografica: anche se obbiettivamente cinque anni sono insufficienti a far registrare significativi cambiamenti nel trend di crescita demografica, tuttavia la

scomposizione dei dati riferiti al decennio 1993 – 2003 permette di approfondire le tendenze a suo tempo registrate e analizzate ai fini della redazione del PRG.

Sostanzialmente il numero di abitanti è rimasto invariato (nel 1997, anno di partenza delle proiezioni del PRG, gli abitanti erano 5064, e alla fine del 2003 erano 5121). Nel decennio 1993 – 2003 il saldo naturale – la differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti – è diminuito in percentuale, sia in riferimento al numero di nascite, che dal 13,66% sono passate al 10,60%, sia in riferimento all'aumento dei decessi, passati dal 7,65% all' 8,73%.

Anche se, come si diceva, il periodo in esame è eccessivamente breve per essere considerato come una statistica attendibile, il fenomeno si può ricondurre al mancato decollo delle attività economiche collegate al PRG e alla conseguente emigrazione – per motivi di lavoro – soprattutto di persone appartenenti alle classi di età centrali, collegate alla fecondità della popolazione.

In ogni caso la percentuale degli emigrati risulta diminuita (segno di un inizio della tendenza prospettata nel PRG), passando dal 34,12% del periodo 1987 – 1997 al 30,50% del periodo 1993 – 2003.

Si può quindi ragionevolmente assumere che, essendo rimasti sostanzialmente invariati tutti i dati statistici e i presupposti di sviluppo assunti alla base del proporzionamento demografico del PRG, la proiezione possa essere confermata per il periodo 2004 – 2014, con tutte le implicazioni di carattere sociale ed economico esposte nella prima e nella seconda parte della Relazione generale, alla quale si rimanda per la puntualizzazione delle percentuali di crescita previste.

Si presume quindi che gli abitanti al 2014 diventeranno 6.196, aumentando in tutto di 1075 unità, che rappresentano all'incirca il 20% degli abitanti attuali.

Il fabbisogno di nuovi vani resta individuato in 1075 collegati all'incremento demografico, ai quali vanno ad aggiungersi 483 vani per adeguamento o sostituzione di vani impropri, e adeguamento igienico.

Come si è detto, l'individuazione delle aree a rischio elevato e molto elevato in relazione all'assetto idrogeologico del territorio del Comune di Mugnano impedisce parzialmente l'attuazione del PRG, non consentendo l'edificazione di nuove volumetrie.

Non è facile calcolare l'incidenza della impossibilità di nuova edificazione nelle zone di tipo B, tuttavia, poiché le aree "a rischio elevato e molto elevato" rappresentano all'incirca il 35% del totale, si può desumere che non potranno essere realizzati 215 dei 615 vani in origine previsti.

Nelle zone C, su di un totale previsto di 768 vani , 260 non potranno essere realizzati.

Le aree edificabili del PRG dunque consentono ancora 400 vani nelle zone B e 508 nelle zone C, in totale 908 vani residenziali che rappresentano quasi il 60% delle previsioni originarie del PRG. (Per tutti gli ulteriori dati circa l'estensione delle aree fabbricabili, e dei vani realizzabili si rimanda alla Parte seconda della Relazione generale).

Tuttavia, resta confermata l'attuazione di buona parte degli obiettivi esposti nella citata Parte II della Relazione allegata al PRG; in particolare:

a) la qualità dell'ambiente naturale, che, anzi, viene rafforzata dall'obbligatorio recepimento totale delle Norme del PAI.
b) La qualità del sistema della mobilità: ferma restando l'opportunità di incentivare sistemi di spostamento alternativi alle auto, l'elemento centrale

del nuovo sistema viario che – si ricorda – era costituito dal progetto di una variante alla SS 7 bis, con funzioni di circonvallazione, ricade in zona "a rischio elevato" soltanto per una piccola porzione centrale, e nel punto di incontro con il PIP. Pertanto, in occasione della redazione del relativo progetto definitivo potranno essere introdotte le opportune variazioni del percorso. Nelle zone "a rischio elevato e molto elevato" non ricade nessun' altra strada di progetto; inoltre, la normativa del PAI consente che anche nelle aree a rischio molto elevato ed elevato sia effettuata la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere e infrastrutture, a rete e puntuali, pubbliche e di interesse pubblico, come è il sistema viario comunale.

c) La qualità del sistema dei servizi, dato che i 13.000 mq. di zone F coinvolte sono sede di attrezzature già realizzate (una parte della Villa Comunale , la Casa per Anziani realizzata dalla Comunità Montana del Partenio e un parcheggio a suo tempo previsto dal Piano dei parcheggi), il cui utilizzo e la cui manutenzione dovranno attenersi a quanto previsto dalle Norme di attuazione del PAI. Risultano attuabili tutte le altre zone di tipo F e di tipo G previste nel Piano.

d) La qualità del sistema produttivo: anche se sono virtualmente inedificabili mq. 15.000 di zona D2, che incidono pesantemente sul PIP vigente, tuttavia le infrastrutturazioni dello stesso PIP (che è precedente al PRG, e ne è stato

recepito) sono state finanziate prima dell'entrata in vigore del PAI e la loro realizzazione è in avanzata fase di attuazione. Gli interventi puntuali, di interesse pubblico sia perché impianti produttivi sia perché rappresentano la delocalizzazione di attività ora allocate nel tessuto urbano e non sono compatibili con esso, dovranno essere accompagnati da opere di mitigazione del rischio, e dovranno essere sottoposti al parere dell'Autorità di Bacino.

In aggiunta alle considerazioni fin qui svolte, occorre tenere presente che al momento non è possibile dare forma ad una variante sostanziale del PRG, che delocalizzi in aree non a rischio l'edificazione in progetto, dato che sia il Comune di Mugnano che i Comuni contermini, che la Comunità Montana del Partenio hanno progettato e stanno attuando alcuni progetti per la mitigazione del rischio nel territorio comunale. Una volta realizzati – e collaudati - gli interventi , in collaborazione con l'Autorità di Bacino potrà essere ipotizzata una variazione della perimetrazione del PAI. Solo allora verranno individuate le aree realmente utilizzabili, ridisegnando, se necessario, la zonizzazione in relazione alle esigenze emerse dal progetto del PRG.

Pertanto in questo momento la scelta più opportuna è quella di riconfermate, per quanto possibile, tutte le destinazioni di PRG, stralciando le previsioni ricadenti in zone a rischio molto elevato e a rischio elevato.

Queste aree sono state definite dal PRG rispettivamente "Zona T1" e "Zona T2", utilizzando la definizione più restrittiva, nel senso che, in caso di sovrapposizione di zona T1 di un tipo con zona T2 dell'altro tipo, l'area è stata individuata come T1, a rischio più alto.

Inoltre, sono state individuate e sovrapposte alla zonizzazione del PRG le aree che il PAI definisce a rischio medio e moderato (anche qui, si rimanda alla cartografia del PAI per la distinzione sia del tipo di rischio, che della differenza tra "medio" e "moderato", perché in questo caso l'individuazione non costituisce stralcio, bensì segnalazione), e per esse sono state recepite le Norme di salvaguardia che contemplano gli adempimenti da osservare per ogni intervento.

Non è stata introdotta, a parte le Zone di tipo T, alcuna nuova destinazione di area.

Quindi, la zonizzazione del presente PRG è costituita dalla zonizzazione originale, modificata con l'accoglimento di parte delle osservazioni a suo tempo presentate, e variata da quanto introdotto recependo la perimetrazione e le Norme di Attuazione del Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino.

Le Norme di Attuazione del PRG sono state aggiornate sia in relazione al PAI, sia per la sopravvenuta entrata in vigore della legge regionale n. 19/2000 e del DPR n. 380/2001.

Le scelte del PRG sono conformi anche alle risultanze delle indagini geologiche redatte nel 1997, che risultano attuali sia per il breve tempo trascorso, sia per gli ulteriori studi ed approfondimenti effettuati in seguito all'alluvione del 1998. Per il rapporto tra la zonizzazione del PRG e i risultati delle indagini geologiche si rimanda alla Parte II della Relazione, non essendo stata modificata la zonizzazione stessa.

Inoltre, la zonizzazione confermata ha tenuto conto, nelle scelte, della Carta dell'Uso Agricolo appositamente redatta, e del Piano di Zonizzazione acustica adottato dal consiglio comunale con delibera n.

Il presente adeguamento, in conclusione, soddisfa tutte le integrazioni richieste dalla Provincia di Avellino: del Piano di Zonizzazione acustica si è già detto.

Quanto al parere della Soprintendenza, nel territorio del Comune, come chiarito nella Relazione generale, esiste un solo edificio – il Palazzo del Cardinale o "Procaccio" - individuato dal Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali come "particolarmente importante ai sensi della L. n. 1089/1939. Sul Palazzo, ottenuti i necessari finanziamenti, sono stati realizzati lavori di recupero – quasi ultimati – il cui progetto ha preventivamente ottenuto il parere favorevole della Soprintendenza BB.AA.AA.AA.SS.

COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE

(Provincia di Avellino)

UFFICIO DEMOGRAFICO

Anno	Nati	Morti	totale	Immigrati	Emigrati	totale	Totale	Totale abitanti
1993	76	29	+ 47	201	212	- 11	+ 36	4.979
1994	55	46	+ 9	194	155	+ 39	+ 48	5.027
1995	64	30	+ 34	197	110	+ 87	+ 121	5.148
1996	59	41	+ 18	131	170	- 39	- 21	5.127
1997	55	42	+ 13	116	192	- 76	- 63	5.064
1998	38	44	- 6	132	166	- 34	- 40	5.024
1999	46	46	0	119	175	- 56	- 56	4.968
2000	44	42	+ 2	182	123	+ 59	+ 61	5.029
2001	61	53	+ 8	127	159	- 32	- 24	5.005
2002	53	40	+ 13	123	147	- 24	- 11	4.994
2003	53	51	+ 2	247	122	+125	+ 127	5.121